Nuova Rosate
ŠKODA
Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI
NAVIGLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ANNO 17 - N.4 - STAMPATO IL 12 MARZO 2019
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

ONORANZE FUNEBRI
Allini & Beretta
Luigi Stefano
ONORANZE FUNEBRI Allini & Beretta
FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI
ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)

Coraggio e umanità nel nome di Agnelli

Un'altra serata da ricordare all'Annunciata grazie all'evento ideato da Confcommercio: ospiti doc, emozioni, Ghemon, "buone pratiche"

PAG.22

FERROVIA

Raddoppio: si parte davvero?

Nel nuovo piano Rfi c'è il prolungamento della S9 tra Albairate e Abbiategrasso

PAG.4

STRADA

Progetto bloccato, anzi no

Vigevano-Malpensa: M5S chiede modifiche, Anas risponde picche. Regna la confusione

PAG.7

PISCINA

Critiche, aspettando il bando

Per "Ricominciamo" costa troppo ed è nel posto sbagliato. Nai: «Andiamo avanti»

PAG.6

COMUNE

Sede unica, ecco come diventerà

Abbiategrasso: nella ex pretura uffici e Giudice di Pace. Ampliamento in vista?

PAG.8

Fiera bambina

Dopo quattro anni torna la rassegna di marzo, che cambia volto: sarà tutta dedicata ai più piccoli. Spettacoli, giochi, laboratori artistici e agricoli (in fiera), ma anche l'arte nei cortili e i negozi aperti in città

PAGG.2-3

Un territorio da cinema

Dopo la puntata di Linea Verde in Caremma, ecco un servizio di Geo&Geo dedicato ad Abbiategrasso, Robecco e le nostre campagne

PAG.13

MAGENTA PAG. 10

Intervista a Marco Invernizzi: l'ex-sindaco rievoca i progetti che avrebbero cambiato la città

NOVACETA PAG. 11

I lavoratori pronti a ricorrere anche alla giustizia civile: «Vogliamo dignità e giustizia!»

"SOGNATORI" PAG. 14

Un'associazione per trasformare in realtà il progetto del "parco inclusivo" ad Abbiategrasso

POLITICA PAGG. 18-30

Riscatto del Pd e crisi della Lega abbiatense. Intanto in Consiglio si discute sui vigili: troppo pochi

Torna la Fiera, dopo quattro anni Sarà tutta dedicata ai bambini

L'appuntamento di marzo si trasforma in una vera e propria festa, con laboratori, giochi, iniziative educative e spettacoli. Dopo la kermesse di ottobre incentrata sulle "radici", ecco ora una fiera dedicata ai "nuovi germogli", per unire il tema dei bambini (il futuro della città) a quello del ritorno alla vita del territorio agricolo e della primavera. In ritardo rispetto all'appuntamento tradizionale (di solito il terzo weekend del mese di marzo), andrà in scena nel fine settimana del 23 e 24. «La volontà – ha detto l'assessore Cristina Cattaneo – è quella di recuperare la fiera come manifestazione radicata sul territorio, che lo caratterizzi e ne esalti l'identità»

ABBIATEGRASSO

Dopo quattro anni di assenza, torna la Fiera di Marzo. Un ritorno nel segno dell'entusiasmo: quello delle nuove idee e della voglia di sperimentare, ma anche quello che caratterizza i giovanissimi.
La kermesse, che si terrà sabato 23 e domenica 24 marzo, sarà infatti dedicata ai bambini e avrà per tema i "nuovi germogli".
Un concetto che richiama da un lato le nuove generazioni, dall'altro la primavera e il ritorno alla vita del territorio agricolo, stabilendo così un legame ideale con il tema delle "radici" che aveva ispirato la penultima Fiera di Ottobre.
Il legame si fermerà però qui: abbandonate le formule consolidate, la manifestazione prenderà le distanze da tutte le fiere precedenti e assumerà l'aspetto di una festa dedicata a bambini e famiglie in cui territorio, tradizione e novità saranno scoperte e riscoperte attraverso gli occhi dei più piccoli.
Sarà un weekend speciale, insomma, in cui il mondo dei bambini sarà declinato in tutti i suoi aspetti: sociale e pedagogico, culturale e didattico.
In via Ticino verranno allestiti laboratori e spazi per lo sport, proposti giochi e spettacoli.
Creando un momento in cui tutta la città si stringerà intorno ai bambini che ne rappresentano il futuro: alla fiera parteciperanno infatti le associazioni di volontariato e le attività commerciali, gli asili nido, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, le società sportive e addirittura le forze dell'ordine. Ma non solo: la festa coinvolgerà anche il centro cittadino, con una sorta di "fuori salone" che vedrà negozi aperti e cortili storici fiorire d'arte. ***(c.m.)***

di **Luca Cianflone**

La Fiera di Marzo slitterà di una settimana, rispetto alla tradizionale collocazione nel terzo weekend del mese (andrà in scena il 23 e 24 marzo), e non si limiterà allo spazio espositivo di via Ticino, ma coinvolgerà l'intera città.
«Questa Fiera ha una sua storia antica, fu inaugurata nel 1949 ed è un appuntamento espositivo primaverile che coinvolge la città e storicamente ne celebra il territorio»: queste le parole con cui il sindaco Cesare Nai ha presentato la kermesse di quest'anno, che torna dopo una lunga assenza (l'ultima edizione risale al 2014) e sarà più autonoma e "slegata" rispetto alle altre manifestazioni cittadine.
Rimarrà però un legame ideale con la fiera agricola, recentemente intitolata *Le nostre radici*, e questo fil rouge sarà rappresentato dai germogli. *«Dalle radici passiamo ai germogli* – ha proseguito il sindaco – *che sono rappresentati dai nostri giovani, quindi un tema carico di energia»*.
La manifestazione sarà infatti dedicata al mondo dei bambini, come ha spiegato l'assessore Cristina Cattaneo, che ha specificato la presa di distanza rispetto alle due fiere precedenti, legate al cibo e alla nutrizione: *«In questo caso ci occupiamo del mondo delle famiglie e dei bambini, ma pur dando uno stacco, riprenderemo il tema precedente delle radici e arriveremo al tema di quest'anno: i germogli. La volontà è quella di recuperare la fiera come manifestazione radicata sul territorio, che lo caratterizzi e ne esalti l'identità»*.
Cattaneo ha quindi ringraziato Amaga, cui è stata affidata l'organizzazione della manifestazione, e tutti gli operatori che a vario titolo hanno voluto partecipare con entusiasmo alla sua realizzazione: *«Quello di quest'anno è un tema che è piaciuto, sia perché nuovo, sia perché comporta risvolti sociali e culturali importanti»*.
L'intento della fiera sarà infatti quello di sensibilizzare e informare le famiglie, e questo verrà fatto attraverso gli occhi dei più piccoli ed esperienze pensate per loro. Un obiettivo sociale e pedagogico, per formare i bambini sin dalle prime fasi dell'infanzia.
Ci saranno laboratori artistici, associazioni e volontari in diversi spazi solidali; saranno inoltre presenti asili, scuole, associazioni sportive e forze dell'ordine, che andranno ad accompagnare i più piccoli e le loro famiglie in un percorso di crescita e divertimento.
Presenti alla conferenza stampa dedicata all'evento anche vari protagonisti delle iniziative in programma, a partire da Lorenzo Cordara dell'associazione culturale Crapula Teatro: *«Ci occupiamo di attività culturali legate al teatro. Ringrazio Amaga per l'opportunità. Porteremo in fiera due spettacoli e diverse attività di laboratorio dedicate ai bambini»*.
Successivamente sono intervenute Ilaria Gatti e Anna Pizzoccaro di Heiros, associazione ideata dai genitori di figli autistici, che con i suoi ragazzi e le sue operatrici offrirà laboratori creawtivi, non terapeutici ma ricreativi, aperti a tutti e utili a sensibilizzare e informare sulle possibilità che queste attività offrono per i bambini con determinate problematiche. Presentate anche le due aziende agricole, Fraschina e Gambarina, che proporranno ai più piccoli percorsi di conoscenza del territorio e del lavoro in cascina: *«Quando c'è stata proposta questa idea* – hanno spiegato i titolari Marco e Claudio – *abbiamo subito pensato all'opportunità di mostrare ai bambini il percorso del cibo, dal seme alla pietanza»*.
Alla riuscita della manifestazione collaborerà anche Confcommercio Abbiategrasso: *«Il nostro compito* – ha precisato la presidente Tiziana Losa – *è quello di aprire la città e farla vivere. Confcommercio proporrà anche quest'anno l'evento* L'Arte nei Cortili: *in diversi cortili della città verranno allestite esposizioni artistiche. Ci sarà la partecipazione di tutti gli esercizi commerciali; inoltre le attività che stanno al di fuori della cerchia del centro potranno entrarvi con i loro prodotti ed organizzarsi esponendo bancarelle nelle vie interne»*.
In conclusione è intervenuto Elio Carini, direttore di Amaga, il quale ha ricordato l'impegno e lo sforzo dell'azienda a sostegno di questo e altri progetti dal 2013 ad oggi.

Magia e creatività, arte e bmx Ma anche la filiera della cascina

ABBIATEGRASSO

di **Luca Cianflone**

La Fiera di Marzo verrà inaugurata sabato 23 alle 10 e rimarrà aperta al pubblico fino alle 19. Stesso orario (10-19) anche per domenica 24. L'ingresso è gratuito e il programma sarà molto vario, ricco di arte, creatività, solidarietà.

Auditorium e porticato ospiteranno gli espositori di articoli per bambini, dai giocattoli all'abbigliamento, passando per il cibo. Nella tensostruttura, invece, si terranno degli spettacoli teatrali a cura di Crapula Teatro.

Si inizierà sabato alle 16 con *Tittix Show*, lo spettacolo di un mago che saprà stupire grandi e piccoli con numeri da prestigiatore e trasformista. Crapula farà il bis domenica alle 16 con *Guarda come bolla*, ovvero il clown Anna Tempesta e le sue magiche bolle di sapone. Sia sabato che domenica, per tutto il giorno, si terranno laboratori di pet therapy a cura di Acot. Ci saranno inoltre diversi laboratori creativi che insegneranno ai bambini come realizzare cornici con fiori, foglie e cortecce, confezionare saponette con l'uso di prodotti naturali e costruire libri tattili.

Un altro laboratorio sarà quello fotografico a cura di Marzia Rizzo, che proporrà tra l'altro l'esperienza della camera oscura. Anche chi ama il mondo del fumetto sarà accontentato, grazie alla presenza dell'associazione culturale Emacomics e ai suoi laboratori di fumetto e sceneggiatura, aperti ai bambini ma non solo. Si annuncia interessante anche il laboratorio legato al cibo, denominato *Conosciamo l'orto*, a cura delle aziende agricole Gambarina e Fraschina. L'obiettivo sarà quello di accompagnare i ragazzi alla scoperta della filiera di produzione all'interno di una cascina, con un percorso dimostrativo di semina e coltivazione.

Nel cortile, in entrambe le giornate della manifestazione, si potrà godere delle esibizioni del centro ippico La Fenice, oppure divertirsi con il laboratorio di aquiloni a cura di Edofly, o ancora assistere alle dimostrazioni dei pompieri e dei carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso. Sul fronte dello sport si potrà apprezzare l'esibizione di karate a cura del Jssen Dojo Karate. Domenica pomeriggio, invece, spazio a una zona per l'addestramento di cani che potranno essere avvicinati dai bimbi. Ma sono previsti anche show di bmx e una pista di macchinine a pedali e gimkana.

Oltre al quartiere espositivo di via Ticino, la Fiera di Marzo animerà anche il centro cittadino. In piazza Vittorio Veneto sarà presente il lunapark, mentre nei sotterranei del Castello Visconteo i visitatori potranno apprezzare la mostra fotografica *Pianeta Donna* a cura di Fabrizio Delmati, che sarà inaugurata sabato

Il mago Tittix

16 marzo alle 17.30 e resterà aperta al pubblico fino al 31 marzo (sarà visitabile, a ingresso gratuito, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, e il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19).

A far vivere il centro storico contribuirà anche questa volta la preziosa collaborazione dei commercianti: Confcommercio, nell'ambito della manifestazione denominata *La Fiera siamo noi*, proporrà un connubio fra arte e shopping, con mostre organizzate nei cortili grazie alla collaborazione con l'architetto Alberto Clementi e l'apertura straordinaria dei negozi. Che nei prossimi giorni metteranno a disposizione delle mappe con l'indicazione dei punti in cui si svolgeranno i vari eventi. Ma il programma è in continuo aggiornamento. Tutti i dettagli sulla pagina facebook o sul sito www.fieradimarzo.it.

Raddoppio: fischio di partenza? Prima fermata, Abbiategrasso

Nel nuovo piano Rfi per la Lombardia figura il prolungamento della S9. Ma mancano i finanziamenti. E non è un dettaglio

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

Il treno del raddoppio si è messo in moto. Per il momento si muove molto lentamente, in modo quasi impercettibile. Però è partito. Quando arriverà a destinazione? Impossibile dirlo, ma forse la prima fermata non è poi così lontana. Il suo nome è Abbiategrasso.

È questo il senso delle recenti novità che riguardano la Milano-Mortara. Vengono dal nuovo *Piano di investimenti per la Lombardia* di Rfi, presentato ufficialmente lo scorso 20 febbraio dall'amministratore delegato dell'azienda e dal presidente della Regione. Il documento elenca gli interventi previsti sulla rete ferroviaria regionale da qui al 2025: potenziamenti e manutenzioni di linee, adeguamenti tecnologici, soppressioni di passaggi a livello, miglioramenti di stazioni. Il tutto per un investimento complessivo di 14,65 miliardi di euro.

A fare la parte del leone sono i lavori per il potenziamento infrastrutturale, e fra questi figura anche il completamento del raddoppio della Milano-Mortara. Nel piano, l'intervento per la posa del secondo binario è suddiviso in tre fasi: la prima da Albairate ad Abbiategrasso, la seconda da Abbiategrasso a Vigevano e, infine, la terza da Vigevano a Mortara. Due gli obiettivi dichiarati: da una parte «*incrementare la capacità*» a beneficio del servizio regionale, passando dagli attuali quattro treni all'ora fino a dieci (nei due sensi di marcia); dall'altra prolungare il servizio suburbano della S9.

I tempi di realizzazione? Il documento fornisce una sola data, quella sul «*progetto di fattibilità tecnico-economica per la tratta Albairate-Abbiategrasso*», da avviare entro il 2020. Poi, come spiega lo stesso piano, è lecito aspettarsi da un minimo di tre a un massimo di quattro anni e mezzo per arrivare alla consegna dei lavori, passando attraverso progettazione esecutiva e bando di gara. Aggiungiamo anche il tempo in cui saranno aperti i cantieri, e in pratica il doppio binario potrebbe raggiungere Abbiategrasso tra il 2024 e il 2026. Nessuna indicazione, invece, per le altre due fasi del raddoppio.

La vera nota dolente, come al solito, sono i finanziamenti: nel piano, al riguardo, compare uno zero tondo, a fronte dei 467 milioni necessari per l'intervento sull'intera linea.

M5S: «È il nostro progetto Ora spingiamo per i fondi»

Maggiori particolari sul raddoppio della Mi-Mo, e soprattutto un'idea su che cosa potrebbe succedere nei prossimi mesi, sono emersi nel corso di una conferenza stampa che il gruppo cittadino del Movimento 5 Stelle ha convocato, lo scorso 2 marzo, proprio per illustrare "le recenti novità in merito al prolungamento della S9 da Albairate ad Abbiategrasso". I pentastellati abbiatensi, infatti, hanno sposato fin dalla prima ora l'idea del Team S9 di estendere la linea suburbana da Cascina Bruciata a una nuova stazione da realizzare all'altezza dell'Annunciata. Un progetto che i M5S hanno promosso a livello locale, con una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale nel dicembre 2017, e portato all'attenzione di Governo nazionale e Regione, grazie all'interessamento di Massimo De Rosa, prima parlamentare e ora consigliere al Pirellone. Proprio De Rosa, presente alla conferenza stampa, ha fatto il punto della situazione.

«*La notizia* – ha detto – *è che tra i progetti presentati da Rfi e Regione compare lo stralcio del raddoppio della Mi-Mo da Albairate ad Abbiategrasso, che noi avevamo segnalato come prioritario sia al precedente Governo sia all'attuale ministro delle Infrastrutture Toninelli. Non si tratta di un intervento alternativo al raddoppio dell'intera linea, ma solo di un primo step del raddoppio complessivo, necessario per estendere il servizio della S9. Una questione di opportunità: il progetto originario, sviluppato quasi vent'anni fa* [è stato realizzato da Italferr nel 2001 e presentato nel 2003, ndr], *dovrà infatti essere adeguato alle nuove normative, soprattutto sulla sicurezza, e ad una situazione del territorio che nel frattempo è cambiata. Ci vorrà perciò del tempo. Sulla tratta da Albairate ad Abbiategrasso si può invece intervenire nell'arco di qualche anno e iniziare così a risolvere almeno i problemi dei pendolari dell'Abbiatense*».

Lo stralcio, ha confermato De Rosa, figura fra gli interventi per cui sarà pronto a breve un progetto di fattibilità. «*Si parla di maggio dell'anno prossimo, e il documento ci dirà quali sono le varie alternative in campo per attestare la S9 ad Abbiategrasso: se arrivare all'attuale stazione, dove la presenza di un passaggio a livello e la mancanza di parcheggi possono però creare problemi tecnici, di costi e di viabilità, o se realizzare una nuova stazione all'Annunciata, che noi crediamo sia la soluzione migliore. Un domani, quando proseguirà il raddoppio, la nuova stazione potrebbe anche sostituire la vecchia*».

In merito ai finanziamenti, De Rosa ha specificato che lo studio di fattibilità è già finanziato e l'iter per elaborarlo è già stato avviato. Mentre per quanto riguarda l'intervento vero e proprio «*abbiamo chiesto al Ministero che nell'aggiornamento del contratto di programma con Rfi, previsto tra questo mese e il prossimo, siano già inseriti dei fondi, magari recuperati fermando alcune opere inutili*». Un finanziamento parziale che renderebbe possibile iniziare la progettazione definitiva e successivamente avviare i lavori: «*stiamo parlando di piccole cifre, che Stato e Rfi non dovrebbero avere problemi a reperire. Non posso certo promettere che i fondi verranno trovati, ma abbiamo fatto la richiesta e continueremo a sostenerla con forza*».

Un piano da 14,6 miliardi

Il completamento della Milano-Mortara compare nel nuovo *Piano di investimenti per la Lombardia* di Rfi insieme con altri interventi di potenziamento infrastrutturale, come il quadruplicamento della Milano Rogoredo-Pavia (avvio lavori nel 2020, costo 900 milioni), il potenziamento della Rho-Gallarate (avvio dei lavori nel giugno 2020, costo 728 milioni), il nuovo collegamento ferroviario con la stazione dell'aeroporto di Orio al Serio (avvio dei lavori nel marzo 2021, costo 110 milioni), la velocizzazione della Milano-Genova (avvio dei lavori nel 2020, costo 156 milioni) e la realizzazione dell'alta velocità Brescia-Verona (avvio lavori entro quest'anno, costo 3,43 miliardi).

Un insieme di opere che pesa per 10,9 dei 14,65 miliardi di euro previsti complessivamente dal documento.

Ammonta invece a 3,75 miliardi la somma da spendere sul fronte degli upgrading tecnologici, con la messa in esercizio di nuovi sistemi di segnalamento e di distanziamento treni. Sono interessate anche due stazioni milanesi, Lambrate e Porta Garibaldi; in entrambi i casi i lavori dovrebbero iniziare nel 2022.

Nell'investimento rientrano anche 170 milioni destinati alla soppressione di 110 passaggi a livello. Fra gli interventi di questo tipo, che hanno come orizzonte temporale il 2024, ne figurano cinque lungo la Milano-Mortara.

Infine, nuova vita per le stazioni, dove sono previsti anche interventi per regolarizzare il traffico sulle linee a semplice binario. Fra quelle indicate come prioritarie c'è la Milano-Mortara, con i lavori già eseguiti alla stazione di Vigevano e quelli che dovranno essere realizzati alla stazione di Abbiategrasso (ma il piano non indica quando).

SERRAMENTI

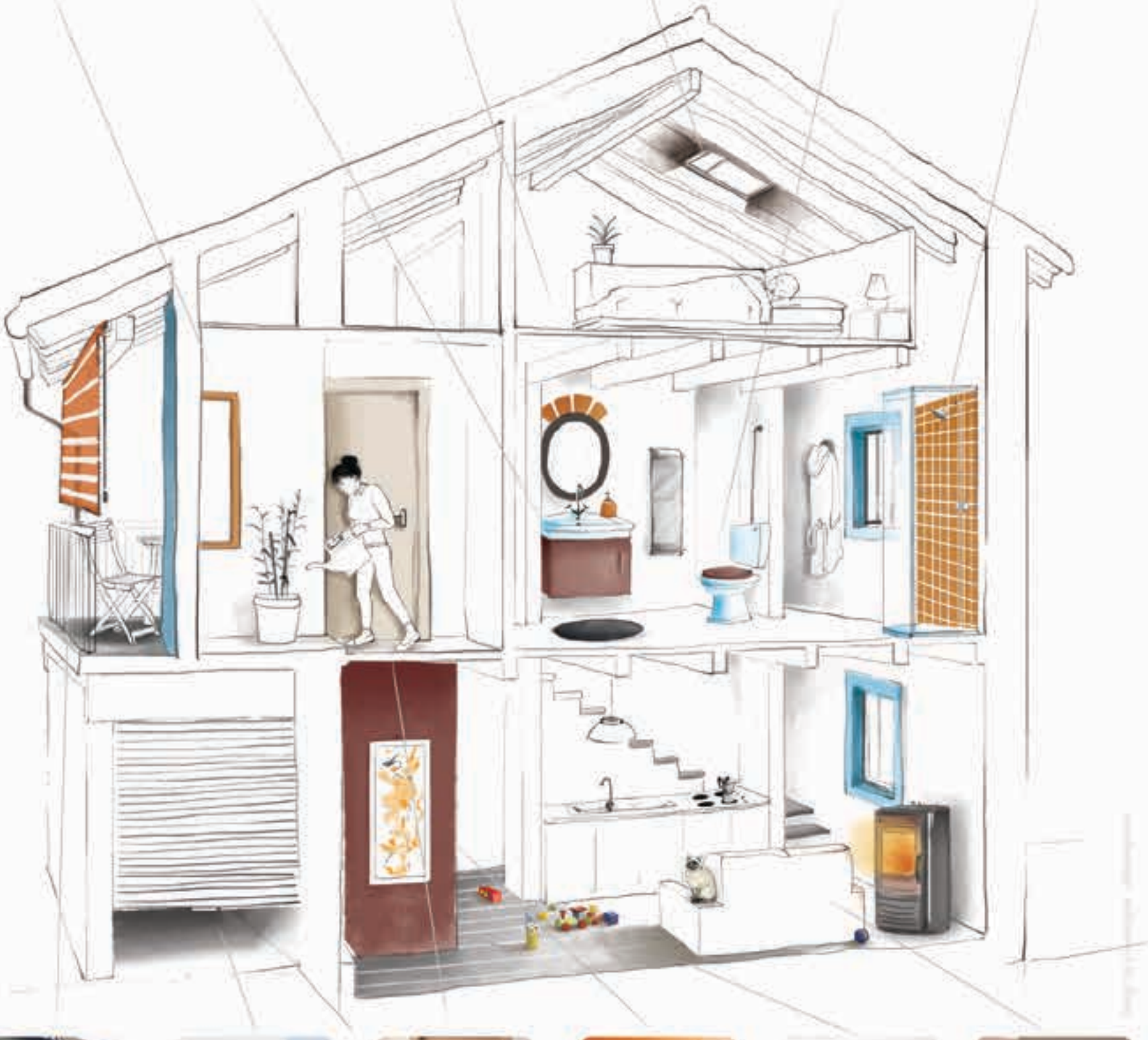
ARREDOBAGNO

PAVIMENTI

VELUX®

SANITARI

RIVESTIMENTI



TENDE DA SOLE

PORTONI

PORTE

PITTURE

PARQUET

STUFE

PIASTRELLIFICIODELNORD

passione per la casa

Al Piastrellificio del Nord trovi ogni cosa per la tua casa. Se cerchi un'ampia scelta di prodotti da toccare con mano, consulenza personalizzata e qualità superiore, vieni a trovarci. Facciamo questo lavoro dal 1968, puoi fidarti.

www.piastrellificiodelnord.it /piastrellificiodelnord 02 9420870 Abbiategrasso, via Legnano 128

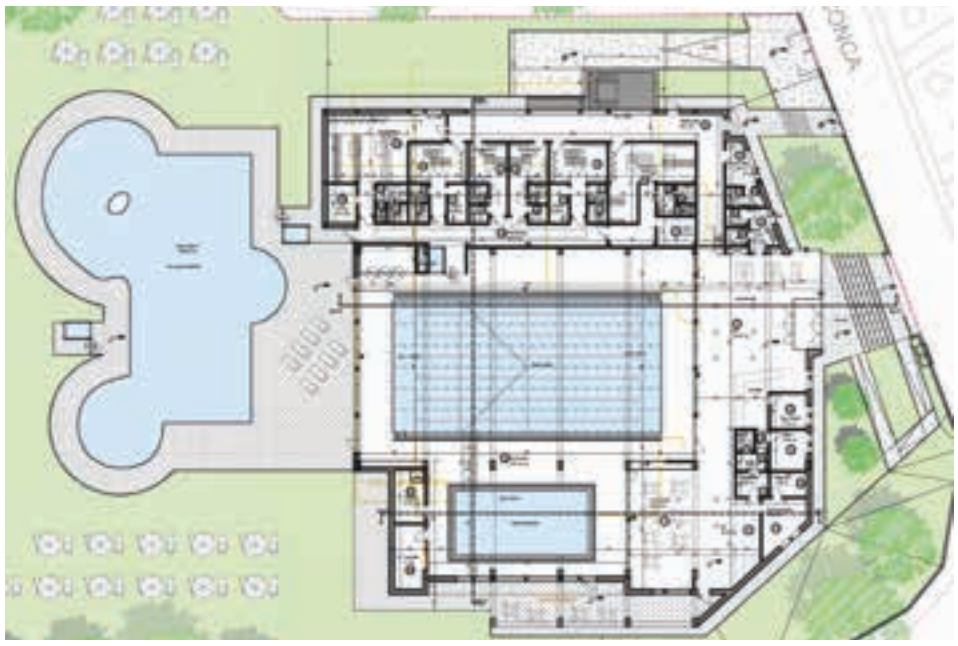
Ricominciamo: piscina, il progetto fa acqua

«Si può fare di meglio spendendo meno». L'ideale? «Una cittadella dello sport»

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

La fretta è cattiva consigliera, insegna la saggezza popolare. E nel tranello della fretta sarebbe caduta la giunta Nai quando ha dato il via libera all'intervento per realizzare la nuova piscina: ne sono convinti i rappresentanti della lista civica "Ricominciamo insieme", che sabato 2 marzo hanno indetto un incontro pubblico in Castello per esprimere una serie di perplessità sul progetto. Critiche non certo nuove, che riguardano sostanzialmente il rapporto costi/benefici della struttura e la sua ubicazione; la differenza è che questa volta i motivi di scetticismo sono stati illustrati in modo organico e supportati da una serie di dati e di analisi.



«*Noi non siamo contrari per principio alla costruzione dell'impianto, anche se nel nostro programma elettorale le priorità erano altre* – ha spiegato Luigi Tarantola all'inizio dell'incontro. – *Abbiamo però dubbi sulla validità della soluzione proposta: dalla giunta ci aspettavamo una visione più ampia e lungimirante. Quello che suggeriamo è partire dalla piscina per realizzare in futuro una cittadella dello sport capace di concentrare attività diverse. Il nostro obiettivo ora è stimolare la sensibilità degli amministratori, magari anche coinvolgere degli imprenditori e mettere tutti intorno a un tavolo*».

È invece toccato a Davide Isabella dare alle perplessità la concretezza dei numeri. «*Secondo i dati Istat* – ha detto – *pratica il nuoto il 6% della popolazione italiana. Ad Abbiategrasso si possono perciò calcolare circa 2.000 persone; abbondiamo pure e aggiungiamo i cittadini dei paesi limitrofi, ma l'ordine di grandezza è questo. Quindi la piscina è una struttura rivolta a un'utenza limitata, a differenza, ad esempio, di una scuola. La domanda fondamentale dal punto di vista etico è perciò la seguente: è corretto che tutti i cittadini debbano pagare per un impianto che solo in pochi utilizzano?*». La risposta implicita è "no", ma questo non vuol dire che l'Amministrazione debba rinunciare a priori ad avere una piscina. Prima, però, dovrebbe porsi altre due domande: «*Un investimento del genere non dovrebbe almeno ripagarsi da solo, grazie ai proventi della gestione? E visto che il costo è sostenuto dalla municipalità, l'impianto non dovrebbe forse essere rivolto al più ampio ventaglio possibile di cittadini?*».

Stavolta la risposta giusta è "sì" in entrambi i casi, ma il progetto della nuova "Anna Frank" non risponderebbe a questi requisiti. Al riguardo Isabella ha snocciolato una serie di cifre. Secondo i calcoli effettuati dalla lista civica, ha spiegato, la piscina costerà circa 8,3 milioni di euro Iva inclusa, che il Comune pagherà con un leasing ventennale (venti rate da 390.000 euro più una maxirata finale di mezzo milione): un valore che peraltro si discosta dai 7,5 milioni dichiarati anche recentemente dal vicesindaco Albetti.

D'altra parte il canone di affitto che il gestore corrisponderà al Comune (110.000 euro all'anno per trent'anni, la durata del contratto previsto) e gli incentivi che saranno chiesti per il risparmio energetico (700.000 euro del cosiddetto conto termico) faranno entrare nelle casse comunali circa 4 milioni nell'arco di trent'anni. E per coprire la differenza? Servirebbe incassare un canone di affitto per un periodo più lungo dei 50 anni in cui si può stimare la vita utile dell'impianto, senza contare che nel frattempo si saranno resi necessari interventi di manutenzione, quindi ulteriori spese. «*Questo significa di fatto che la piscina non si ripagherà*», ha concluso Isabella.

Motivo in più per chiedere una struttura che «*non sia rivolta ai soli nuotatori*», hanno sostenuto gli esponenti di "Ricominciamo insieme": «*Abbiamo uno stadio in condizioni di degrado, con una pista di atletica che dovrebbe essere rifatta. Immaginiamo uno scenario in cui si va a costruirvi accanto la piscina, mettendo in condivisione impianti e servizi, magari accedendo ai finanziamenti Coni per l'atletica, oltre che al conto termico. Le future amministrazioni potrebbero aggiungere ulteriori tasselli, come campi da tennis o aree per concerti, andando a realizzare un centro che attirerebbe utenti da tutto il territorio, creando anche un indotto economico per la città. Lì dov'è progettata, invece, la piscina non ha futuro*».

Altra critica all'Amministrazione, quella di non aver verificato la possibilità di ottenere contributi e finanziamenti disponibili per realizzare impianti sportivi, confrontando varie ipotesi prima di prendere una decisione. «*Lo stesso Coni ha uffici preposti ad aiutare le amministrazioni pubbliche in tal senso. Poi ci sono i fondi nazionali per l'efficienza energetica, e ci si può affidare ad una esco* [Energy Service Company, ndr] *per organizzare i bandi di gara. È vero che nel progetto della nuova "Anna Frank" è inserito un impianto fotovoltaico, ma è insufficiente a coprire il fabbisogno della struttura*» ha osservato Raffaele Piccolo, che opera proprio nel settore dell'ottimizzazione dell'energia. Il quale ha poi aggiunto che «*si potrebbe realizzare una piscina "low cost" spendendo un terzo della cifra prevista oggi, un impianto che si ripagherebbe in breve tempo*».

In poche parole, per "Ricominciamo insieme" la realizzazione della piscina, nel bene e nel male, è una scelta che «*ricadrà sulle generazioni future*»; prima di dare l'ok definitivo andrebbero quindi valutate bene tutte le implicazioni dell'investimento. «*Non c'è ragione per fare altrimenti, se non il desiderio di concludere la cosa in breve tempo. A scapito di una chiara visione*».

Biblioteca: convocata l'assemblea degli utenti

ABBIATEGRASSO

Si tratta dell'istituzione culturale più importante della città, oltre che della più prestigiosa, per la sua funzione (anche sociale) e per la sua collocazione (nel Castello Visconteo). Per questo è fondamentale che ognuno dia il suo contributo per il suo buon funzionamento. È importante, quindi, essere presenti all'assemblea degli utenti della biblioteca convocata martedì 19 marzo alle 21 nella sala consiliare. In quell'occasione verranno eletti i rappresentanti degli utenti nella Commissione Biblioteca, che potrà così tornare a riunirsi regolarmente (cosa sollecitata in un recente Consiglio comunale dalla minoranza). In serata si parlerà anche della situazione generale della "Romeo Brambilla".

Il sindaco: «Nessun problema. Bando entro 30 giorni»

ABBIATEGRASSO

I "ritardi" sulla nuova piscina? «*Questioni tecniche, che non dipendono da noi. L'iter comunale è stato completato, ora siamo in attesa che la procedura della gara d'appalto venga espletata dalla Sua* [Stazione Unica Appaltante, ndr] *di Varese. Non siamo gli unici in attesa. Tempo venti giorni, un mesetto al massimo, e credo che potremo partire*».

Il sindaco Cesare Nai risponde così a chi si chiede come mai non stia procedendo l'iter per la costruzione della nuova "Anna Frank".

Quanto al progetto, non retrocede di un millimetro, sia riguardo la collocazione (verrà realizzata nello stesso luogo della vecchia struttura), sia sulle dimensioni. «*Rispetto le opinioni di tutti, ognuno la può pensare come vuole, ma abbiamo fatto la scelta migliore*».

Infine respinge al mittente i dubbi sui conti. «*Non ho alcun dubbio sulla sostenibilità economica del progetto che abbiamo presentato e protocollato. Un progetto garantito, dal punto di vista finanziario, dalle banche che l'hanno valutato. E non lo diciamo solo noi, ma anche la società di consulenza che abbiamo interpellato*». Quindi bisogna partire da quel progetto. «*Dopo di che, in sede di gara, se ci saranno offerte migliorative da un punto di vista economico, ben vengano. Così come valuteremo eventuali proposte future per un palazzetto dello sport, se un giorno arriveranno*». ***(ft)***

N.4 - STAMPATO IL 12 MARZO 2019

Superstrada bloccata, anzi no Stop and go sul futuro dell'opera

Anas smentisce le voci di un "blocco" promosso dai M5S e da Toninelli. Ma i bandi slittano e resta l'incognita Tar

SUD OVEST

di **Carlo Mella**

Se non ci fosse in gioco il futuro del territorio – un'affermazione su cui tutti concorderanno, ciascuno interpretandola secondo la propria visione, – si potrebbero prendere i pop-corn e godersi lo spettacolo. Quello di un thriller ricco di colpi di scena che ribaltano continuamente la situazione.

Di colpi di scena, in effetti, la quasi ventennale vicenda del progetto Anas ne ha offerti tanti. Siamo di fronte all'ennesimo? Forse sì, forse no. Di certo, un anno dopo l'approvazione da parte del Cipe, l'iter della Vigevano-Malpensa segna il passo.

Nessun bando di gara è stato indetto, nemmeno per la tratta Ozzero-Albairate (tratta C), definita «*appaltabile nel 2018*» dalla delibera Cipe.

Inizialmente si è parlato di uno "slittamento", confermato lo scorso gennaio dall'ufficio stampa di Anas, che ha ipotizzato l'appalto «*tra il primo trimestre e il primo semestre del 2019*».

Poi, verso la fine di febbraio, hanno iniziato a circolare voci riguardo a un vero e proprio "blocco" dell'opera, voci che davano il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli intenzionato a modificare il tracciato della strada. La Vigevano-Malpensa, in pratica, sarebbe tra le grandi opere che il Movimento 5 Stelle, principale azionista del Governo, vorrebbe sottoporre a una "analisi costi-benefici".

A confermare che le voci avevano un fondamento di verità è stato il consigliere regionale (ed ex parlamentare) pentastellato Massimo De Rosa, ad Abbiategrasso lo scorso 2 marzo per commentare le recenti novità sulla Milano-Mortara (ne parliamo a pagina 4). «*Saranno i tecnici a valutare. Ma come M5S abbiamo portato al Ministero le osservazioni che arrivano da associazioni, agricoltori, cittadini, Parchi, Città Metropolitana e Comuni* – ha detto De Rosa, elencando le note criticità del progetto. – *L'opera non è ancora appaltata, possiamo perciò ancora ragionare e cercare di trovare soluzioni meno impattanti che vadano nella direzione di rispondere alle richieste che vengono dal territorio*».

Quanto basta per mandare in fibrillazione il "fronte del sì" alla strada. Che si è mosso a sua volta. Prima il sindaco di Vigevano ha coinvolto i colleghi di Abbiategrasso, Magenta, Ozzero, e Robecco nello scrivere una lettera al ministro Toninelli per chiedere informazioni.

Quindi, lo scorso 28 febbraio, una delegazione degli stessi sindaci è stata ricevuta a Milano, negli uffici di Anas, dall'ingegner Dino Vurro (responsabile per il Coordinamento Territoriale Nord Ovest). Il quale, come si legge in un comunicato diffuso dopo l'incontro, «*ha confermato di essere stato interessato a una richiesta del M5S di studio alternativo in merito al progetto*», ma ha «*escluso la possibilità di tracciati alternativi a quello già approvato per ragioni tecniche*».

L'ingegner Vurro, prosegue il comunicato, ritiene l'opera «*ragionevolmente appaltabile entro l'estate 2019*». E ha spiegato il perché: «*il percorso che conduce agli appalti della tratta C è attualmente alla cosiddetta fase di "verifica e validazione" (conclusione entro marzo), cui segue la cosiddetta "verifica di ottemperanza" della durata massima di 60 giorni (a cura del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Beni Culturali). A queste fasi non seguirà l'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture, in quanto trattasi di progetto in Legge Obiettivo*».

Ennesimo ribaltamento e thriller verso il finale? Forse sì, forse no. Indipendentemente da eventuali decisioni del Governo, sul progetto pendono ben cinque ricorsi al Tar.

Finché sullo schermo non comparirà la parola "fine", resterà la suspense.

La sede unica prende forma L'idea è ampliare l'ex pretura

Approvato dalla Giunta il progetto di fattibilità, che prevede già come disporre i vari uffici. Trasloco anche per i vigili

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Sede unica, avanti tutta. È iniziato il percorso che ha come traguardo l'accorpamento dei servizi comunali sull'area dell'ex pretura. Il 20 febbraio, infatti, la giunta Nai ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento, dando al contempo il disco verde alla prima fase del trasferimento degli uffici.

Come spiegato sullo scorso numero del giornale, l'accensione di un mutuo di 1,2 milioni di euro permetterà di eseguire una serie di lavori sull'edificio di via Cairoli, così da potervi traslocare i servizi al momento ospitati in piazza Vittorio Veneto e in via San Carlo. Mentre altri lavori verranno effettuati sulla palazzina attualmente occupata da Amaga, individuata quale nuova sede della Polizia locale.

Il progetto, però, va già oltre: la sua seconda fase prevede di ampliare l'immobile dell'ex pretura per potervi trasferire anche gli uffici che ora si trovano in piazza Marconi e in Villa Sanchioli.

Vediamo in dettaglio gli interventi già definiti e il possibile passo successivo.

Trasloco da 850 mila euro

«Razionalizzare gli spazi, facilitare i flussi lavorativi e contenere i costi di gestione»: questo l'obiettivo dichiarato del progetto che prevede di concentrare in un'unica sede gli uffici comunali. Tale sede è stata individuata nell'ex pretura di via Cairoli, costruita alla fine degli anni Ottanta e non più utilizzata dal 2013: un edificio su tre livelli, di cui quello seminterrato è occupato in parte da un'autorimessa e in parte dai locali degli archivi giudiziari, mentre i due piani superiori, ciascuno di 780 metri quadrati, ospitavano aule di udienza e uffici.

Il primo lotto del progetto approvato dalla Giunta prevede di riconvertire a sede degli uffici comunali proprio questi due piani e definisce già con precisione i nuovi spazi. Al piano terra verranno ospitati l'Anagrafe, i Servizi demografici e i Servizi parascolastici (ora in piazza Vittorio Veneto), ma anche lo sportello del Protocollo (ora in piazza Marconi). Al primo piano, invece, troveranno una nuova casa i Servizi sociali (ora in via San Carlo) e l'ufficio del Giudice di Pace (per il quale adesso il Comune paga l'affitto in un immobile in viale Paolo VI). Prima del trasloco sarà ovviamente necessario intervenire sulla struttura di via Cairoli per adeguarla alle nuove esigenze: i lavori di sistemazione costeranno 850.000 euro e, si legge nel progetto, riguarderanno principalmente il rifacimento dell'impianto elettrico (ormai non più a norma) e una modifica di quello di condizionamento e riscaldamento (che è ancora efficiente ma richiede miglioramenti).

Di scarsa entità, invece, le opere di adeguamento murario, praticamente limitate al frazionamento di alcune sale per realizzare uffici singoli (anche mediante pareti mobili) e alla creazione di sportelli per il pubblico.

Nessun intervento è per ora previsto sul piano seminterrato, che deve ancora essere liberato dai faldoni giudiziari; nel momento in cui il Ministero provvederà a svuotarlo, si pensa comunque di adibirlo ad archivio comunale.

Polizia al posto di Amaga

Il secondo lotto del progetto riguarda invece la riqualificazione della palazzina di viale Cattaneo, oggi sede dell'Amaga, che accoglierà il Comando di Polizia locale: una scelta cui ha contribuito la posizione della struttura, dove sono disponibili anche ampi spazi per gli automezzi. Poche le opere previste in questo caso, visto che l'edificio ospita già adesso uffici ed è in ottimo stato funzionale: in pratica sarà necessario solo ridefinire lo spazio di front office, cioè lo sportello per il pubblico. L'intervento più rilevante riguarderà il corpo di fabbrica oggi adibito a magazzino, dove il progetto prevede di realizzare spogliatoi per il personale e *«un'area di detenzione temporanea»*, in pratica una cella. Il costo dei lavori per questo secondo lotto è quantificato in 350.000 euro.

Ex pretura, si raddoppia

Quando verranno realizzati gli interventi? Quello approvato è solo un progetto di fattibilità, quindi è difficile al momento fare una previsione. O, per dirla con le parole del vicesindaco Roberto Albetti, *«i tempi per questi interventi non sono mai brevi»*. Senza contare che prima di mettere mano all'edificio di viale Cattaneo bisognerà individuare una nuova sede per Amaga.

Intanto, però, l'Amministrazione ha già iniziato a pensare alla seconda fase, quella che prevede di ingrandire l'ex pretura. L'edificio è stato infatti concepito fin dall'origine in modo da poter essere successivamente ampliato e il progetto approvato dalla Giunta indica chiaramente in che modo: utilizzando il terreno disponibile verso piazza Aziani – al cui interno la nuova costruzione si estenderebbe per due o tre metri – e verso via Statuto. A quel punto ci sarebbe spazio per realizzare davvero la sede unica in cui raggruppare tutti gli uffici comunali: al piano terra della nuova ala verrebbero trasferiti l'Urp e i Servizi finanziari, tributari e del personale (ora in piazza Marconi), mentre al primo piano troverebbero posto tutti gli uffici tecnici (ora in Villa Sanchioli). Ciliegina sulla torta, ci sarebbe spazio anche per una nuova sala consiliare.

Trasporto organi: il contributo della Polizia

ABBIATEGRASSO

Per fortuna ci sono anche le notizie positive. Anzi, a ben guardare, le "buone pratiche" e le iniziative solidali sono sempre di più, ma di solito non fanno notizia. Vedi ad esempio la collaborazione tra la Polizia locale di Abbiategrasso e la sala operativa emergenza e urgenza di Areu.

Nel corso della notte tra il 5 ed il 6 marzo, gli agenti del Comando abbiatense, coordinati dalla comandante Maria Malini, hanno portato a termine un'altra brillante missione con destinazione Udine. Gli operatori del 118 di presidio all'ospedale Niguarda di Milano, con la supervisione del dottor Massimiliano Citterio, hanno contattato la comandante Malini per comunicare la necessità di supportare l'Agenzia Regionale Lombarda.

Mancava poco all'alba quando gli operatori del Comando abbiatense si sono resi operativi a bordo di un veicolo di servizio lungo l'autostrada A4 Torino-Venezia. Il compito degli agenti era speciale: due organi erano attesi con urgenza da un'équipe medica pronta nella sala operatoria del padiglione trapianti dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Per ridurre al minimo i tempi di attesa, è stata allertata la centrale operativa del Comando di Polizia locale friulano, i cui operatori hanno inviato in supporto dei colleghi una pattuglia del pronto intervento.

L'incontro è avvenuto poco dopo l'uscita dal casello autostradale e i due equipaggi hanno proceduto congiuntamente fino all'ingresso del presidio ospedaliero.

Ancora una volta la Polizia locale di Abbiategrasso ha contribuito, con orgoglio, alla macchina dei soccorsi, grazie anche alla puntuale collaborazione con il personale del 118-Soreu, quotidianamente in prima linea in questa preziosa attività.

23-24 MARZO 2019
CITTÀ DI ABBIATEGRASSO

FIERA DI MARZO 2019

I bambini: nuovi germogli e fiori del nostro domani.

Fiera di Marzo è la manifestazione che mette al centro bambini e famiglie, per intrecciare **radici del territorio, tradizione** e **nuove proposte**. Sezioni dedicate a puericultura, infanzia e crescita rendono la Fiera un evento emozionante e istruttivo... **perché da piccoli impariamo a diventare grandi.**

COMUNE di ABBIATEGRASSO

amaga

Fiera di Marzo

www.fieradimarzo.it

Quartiere Fiera - Via Ticino, 72
Abbiategrasso (MI)

C'era una volta la "nuova Magenta" «Anni di lavoro buttati via...»

Marco Invernizzi, ex-sindaco, torna sui progetti cancellati dal centrodestra. E parla di cultura, sicurezza, ospedale

MAGENTA

di **Fabrizio Tassi**

«Apertura dell'unico punto non milanese del Museo della Scienza e della Tecnica. Creazione di strutture per anziani di altissimo livello. Un'arena dello sport, per disabili, omologata dal Coni. Un pistodromo per l'educazione stradale, che avrebbe messo in contatto giovani e anziani. Il "laboratorio dei talenti". La città del riciclo e del riuso. La prima facoltà per lo studio e la ricerca dei linguaggi tecnologici. Il recupero della dogana austriaca. La creazione di un centro, legato al Pompidou, dedicato al found footage cinematografico...».

L'elenco fa girare la testa. Sembra archeologia, ma se ne parlava solo qualche anno fa: una serie di progetti per trasformare la città di Magenta e tutto il territorio, a partire dalle aree delle ex-Novaceta e Saffa. Una rivoluzione pensata dall'allora sindaco Marco Invernizzi. Indipendente, poco incline al populismo, conosciuto per l'importanza che ha sempre dato alla cultura, oggi Invernizzi osserva "da lontano" le emergenze magentine, dal lavoro alla sicurezza, passando per l'ospedale e le aree dismesse.

Come si vive da non-sindaco? Meno stress, meno pensieri... Ormai sono quasi due anni.

«In effetti erano sedici ore di lavoro al giorno, un paio di sere libere al mese, vita privata azzerata».

Qual è la cosa che le dispiace di non aver portato a termine più di ogni altra?

«I nostri progetti, che avrebbero portato migliaia di posti di lavoro. Sarebbero stati già 2.000 solo per il recupero edilizio dell'area ex Saffa. A regime, poi, sarebbe nata una struttura per anziani di altissimo livello, di cui avremmo avuto l'esclusiva per la Lombardia. Si trattava di progetti che riguardavano il futuro del territorio, quindici anni di investimenti».

Programma troppo visionario per Magenta? Anche nel centrosinistra c'era chi lo guardava con scetticismo.

«In parte sì, ma in questo caso si trattava di dinamiche personali, la miseria della politica. Quanto al centrodestra, in campagna elettorale hanno cominciato a dire che "era una balla", che non c'era niente di vero. Eppure di quel progetto ha scritto il Corriere della Sera, se ne parlava nella campagna elettorale di Milano, erano venuti a presentarlo i tre attori principali. Noi abbiamo fatto il protocollo d'intesa e avevamo già predisposto lo strumento urbanistico necessario. Ci hanno anche detto che parlavamo di quel progetto perché eravamo sotto elezioni, quando in realtà ci lavoravamo da tre anni e mezzo (peraltro, tempi record). Il bello è che anche nel centrodestra c'era chi diceva che "progetti così a Magenta non se n'erano mai visti". Il problema è che, quando si parla di politica, spesso l'interesse collettivo sparisce dietro altri interessi».

Si diceva: abbiamo il problema delle buche, della Vincenziana, della sicurezza, e loro pensano al Pompidou e al grande progetto culturale.

«O tutti i sindaci d'Italia sono imbecilli, perché non aggiustano le buche, oppure il vero problema è un altro. Mettere in un programma elettorale che aggiusterai le buche della strada non ha senso, è come comprare una casa per aggiustare il bagno. Il problema del sindaco è trovare quei quattrini che da Roma non arriveranno più, anche per sistemare le strade. Il nostro progetto avrebbe portato a casa tanti soldi, a partire dai privati – che avrebbero pagato interamente l'intervento all'ex Saffa! – ma anche in forma di addizionali Irpef, posti di lavoro in più, indotto... Con quei soldi avremmo aggiustato anche le buche. Nonostante si trattasse di grandi lavori (200 milioni solo per il recupero edilizio) avevamo previsto di favorire i consorzi di piccole aziende, per dare la priorità alle realtà locali invece che alle grandi società. Il centrodestra ha detto di no, e siccome lo hanno detto persone che sono sempre state molto amate dai magentini, hanno creduto a loro. Ora il treno è passato».

Ha sempre detto che non si trattava di un progetto su un'area, ma sulla città.

«Certo. E riguardava anche Pontenuovo, che ha sempre avuto il problema di non avere certi servizi. Lì, in maniera molto calibrata, avevamo previsto la costruzione di un po' di case: i lavoratori dei centri per anziani tendono ad abitare vicino al luogo di lavoro. Con quegli abitanti in più sarebbero arrivati anche banca, farmacia, classi scolastiche con un numero di studenti adeguato».

La gente non ci ha creduto.

«Pazienza. Ma io mi sono tolto dalla politica, perché non si può buttare per aria l'interesse della città in questo modo, in un periodo di grande sofferenza economica e sociale. Magenta sarebbe diventata un polo d'attrazione della Città Metropolitana. Quando amministri e non fai niente, l'opposizione finge di indignarsi ma in realtà è contenta perché poi i voti li prende lei. È quando fai qualcosa di buono che si arrabbiano davvero e quindi ti attaccano in ogni modo. Io puntavo sulla gente, che invece ha detto di no. Prima si lamentano della solita politica e poi votano la stessa politica di sempre».

Ora però l'umore diffuso è negativo: dal commercio in crisi, con negozi che chiudono a raffica, al problema della sicurezza, che sembra peggiorato.

«Hanno imputato a noi i problemi di sicurezza, legandoli alla Vincenziana, che invece non ha mai dato particolari problemi. Mi ricordo che il giorno dopo le elezioni qualcuno scrisse su facebook: "Da oggi Magenta sarà più sicura". Da quel momento hanno cominciato a incendiare macchine, si sono moltiplicati furti e rapine, di tutto di più. Noi avevamo avviato il controllo di vicinato, avevamo reso la città più viva (quando c'è gente in giro c'è più sicurezza), c'erano le pattuglie di quartiere. Magenta è sempre stata una città sicura, con numeri fisiologici in fatto di delinquenza. La Vincenziana non dipendeva da noi, non abbiamo mai speso un euro per quella struttura, eppure avevano il coraggio di dire che "i soldi li davamo a loro invece che ai magentini". Ora la Vincenziana chiude, ma la città non è per niente più sicura. Il re è nudo».

Si sperava nell'aiuto della giunta regionale.

«L'amministrazione Del Gobbo, prima di noi, aveva fato tante cose, ma quando c'erano i soldi. Al futuro di Magenta bisognava pensarci allora, quando era possibile investire. Noi eravamo riusciti a convincere i privati a investire nella cosa pubblica. I cittadini invece hanno pensato che bastasse votare centrodestra per far tornare le vacche grasse. Ma quando i soldi non ci sono, ci vogliono idee e capacità progettuali. La buca la vedi, i progetti no».

Lei è anche il simbolo di un atteggiamento fuori moda, che scommette sulla cultura come strumento di crescita economica, oltre che personale e sociale. Come si fa a cambiare la mentalità diffusa, che invece la ritiene un lusso?

«Il nostro era un tentativo di far vedere che la cultura porta cose buone per tutti. Ecco perché avevamo studiato i principi alla base del marketing territoriale, cosa di cui oggi parlano un po' tutti, per attirare visitatori ma anche investitori. Se si vuole rendere il territorio appetibile, il mezzo più efficace è la cultura. Ma ti sgridano se "butti via" diecimila euro per le serate filosofiche invece di spenderli per le buche. Il Museo della Scienza e della Tecnica sarebbe venuto a Magenta perché noi a Milano abbiamo un'ottima fama di città che fa cultura. E i filosofi ci avevano aiutato ad arrivare al Pompidou. La cultura vale per sé, come stimolo, e nelle sue punte più alte ci ricorda che c'è sempre qualcosa da imparare e scoprire, ma avevamo scommesso anche sulla cultura diffusa: quante associazioni abbiamo sostenuto in mille modi! Fosse passato quel progetto, una certa politica sarebbe stata sbugiardata, e quindi ci hanno fatto la guerra. Qualcuno avrebbe perso un po' del suo potere».

Rende di più, dal punto di vista popolare, il tema dell'ospedale.

«Anche qui, io ero visto con molto fastidio da alcune persone che amministravano l'ospedale, perché rompevamo le scatole. Mi sono opposto quando volevano portare il laboratorio di analisi a Legnano, la cosa era quasi fatta ed è saltata. Quando hanno cominciato a parlare di razionalizzazione territoriale, abbiamo chiesto di vedere il progetto strategico, che è arrivato solo alla fine del mio mandato. A quel punto ho radunato i sindaci della zona, e ci siamo messi anche a volantinare fuori dall'ospedale. Abbiamo fatto battaglie sul lavoro, sulla qualità della vita, sull'ambiente, sui grandi progetti, sulla legalità, e non hanno prodotto niente dal punto di vista del consenso. Ricordo a tutti che la nostra città era stata inserita dal Sole 24 Ore tra le cinque più virtuose d'Italia. Avevamo azzerato il debito e anche le spese di rappresentanza. La "macchina del sindaco" era stata regalata alla Polizia comunale, che ne aveva bisogno».

Ma se fra tre anni le chiedessero di tornare in pista?

«Ho perso con il 40% dei voti da sindaco uscente. E siccome io rifarei esattamente quello che ho fatto...».

Altra ipotesi: i rappresentanti del centrodestra chiedono a Marco Invernizzi di mettersi a capo di una struttura che ripensa il progetto e lo porta avanti, perché hanno capito che è importante per la città.

«Qualche cittadino me l'ha chiesto davvero, e io ho risposto che direi di sì a una condizione: un accordo fatto in piazza, davanti a tutti, in cui si dice che il Comune sosterrebbe in tutto e per tutto le mie scelte. Allora forse lo farei».

Forse il cittadino, più che un sindaco, vuole un poliziotto, un assistente sociale, un aggiusta-strade.

«Anche se poi ti ringraziano quando alzi il livello della discussione pubblica. La gente deve interessarsi di più alla politica, smetterla di delegare ogni cosa. Anche perché la politica è incapace di ragionare in una prospettiva più ampia, pensa solo al presente e punta sulla propaganda. Si decide in base all'emozione del momento. Bisognerebbe imparare a ragionare di più».

Le condanne per la Novaceta? Giustizia e dignità per i lavoratori

Gli ex dipendenti pronti ad agire anche in sede civile. Intanto chiedono un incontro al sindaco e il sostegno al "RiParco"

MAGENTA

di **Luca Cianflone**

Dignità e giustizia. Ecco cosa chiede chi ha perso il lavoro per la bancarotta della Novaceta. Lo scorso 18 febbraio il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza di primo grado nei confronti di amministratori e dirigenti della storica fabbrica magentina. Diciassette gli imputati condannati, con pene dai due anni e mezzo fino ai sette anni per l'imprenditore Massimo Cimatti. Gli imputati sono stati anche condannati al pagamento delle spese processuali e ad un risarcimento danni a favore delle parti civili. Due, invece, gli assolti.

Le indagini dopo il fallimento della Novaceta – considerato dagli amministratori aziendali «*figlio della crisi settoriale*» – presero il via sotto l'impulso di un esposto presentato dagli ex lavoratori, dubbiosi sulle reali cause del crac dell'azienda. Oggi questi dubbi sono stati confermati dall'accusa di bancarotta preferenziale.

E a seguito della storica sentenza, gli ex dipendenti, riuniti nel *Movimento popolare Dignità e Lavoro*, hanno indetto lo scorso 27 febbraio una conferenza stampa al Cral della Novaceta. Mario De Luca, presidente del movimento, ha ripercorso le tappe fondamentali della dura lotta che, avviata nel 2003, ha portato gli ex lavoratori a ritrovare finalmente dignità e giustizia. In particolare De Luca ha sottolineato, oltre al riconoscimento degli illeciti a carico di quasi tutti gli imputati, l'aspetto del risarcimento non patrimoniale riconosciuto alle parti civili, cioè alle oltre 200 famiglie coinvolte nel crac della Novaceta, poi diventata BembergCell. Risarcimento in sede penale simbolicamente quantificato in 1.500 euro per ogni beneficiario. Ma, come sottolinea ancora De Luca, «*questa sanzione ci autorizza ad agire in sede civile, dove potrà essere valutato il reale valore del danno per ogni lavoratore. Per quanto riguarda il processo penale, con i nostri legali abbiamo deciso di attendere le motivazioni della sentenza: ci vorranno circa quattro mesi, poi si capirà come e se qualcuno degli imputati, o il pubblico ministero Bruna Albertini, vorrà proseguire con il secondo grado*».

Proseguendo, De Luca ha ricordato come le istituzioni locali e i sindacati abbiano lasciato soli gli ex dipendenti, tra mancate promesse e azioni poco limpide. Ribadendo il disappunto per un Comune di Magenta che ha deciso di non costituirsi parte civile durante il processo. Evidenziando come solo la stampa e i cittadini non abbiano fatto mai mancare loro il supporto.

Ora il movimento chiede un incontro con la giunta e il sindaco Chiara Calati, un confronto teso a capire se con questa sentenza si possa dare concretezza ad alcune proposte che gli ex lavoratori hanno avanzato in questi anni, alcune delle quali sposate da esponenti della giunta attualmente al governo quando sedevano tra i banchi dell'opposizione.

Dal *Movimento popolare Dignità e Lavoro* è emersa una realtà interessante, l'associazione *RiParco*, che sta ultimando un progetto per la riqualificazione dell'area Cral, una zona verde adiacente all'azienda. Gli ex dipendenti ormai da diverso tempo si occupano di questo spazio, lo hanno rimesso in sesto, ripulito e organizzato in modo tale da poter ospitare, già oggi, diverse attività utili per la comunità. Ora che questa prima sentenza ha dimostrato i danni subiti dai dipendenti, gli ex lavoratori chiedono all'Amministrazione che l'area venga assegnata loro, creando così anche qualche posto di lavoro. Una scelta del genere testimonierebbe finalmente la vicinanza del Comune ai propri cittadini, troppo spesso, e da diverse giunte, abbandonati al loro destino.

Mario De Luca e gli altri ex dipendenti hanno concluso la conferenza ribadendo il loro intento di proseguire la lotta in sede di processo civile, tenendo alta l'attenzione sugli impianti dismessi della Novaceta, per assicurarsi che l'intera area sia bonificata e ripulita, specialmente dall'amianto, che pare potrebbe ancora esserci.

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
www.ferrianisicurezza.it
UFFICI - SHOW ROOM - LABORATORIO
Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (MI)
tel. 02 9496 6573 info@ferrianisicurezza.it
Ferriani sicurezza

I ragazzi chiedono cultura e solidarietà

Al Consiglio dei "piccoli" la biblioteca mobile e il parco per diversamente abili

ABBIATEGRASSO

di **Luca Cianflone**

Una sala consiliare invasa allegramente da giovani, giovanissimi e le loro famiglie. Il motivo? Il Consiglio comunale dei ragazzi, in cui i piccoli hanno potuto sostituire per una sera i loro "colleghi" adulti. Andando a confrontarsi su temi e problemi per loro rilevanti, così da offrire il proprio contributo per il miglioramento della città.

Alla presenza del sindaco Cesare Nai, degli assessori e dei consiglieri, lunedì 25 febbraio i ragazzi delle scuole abbiatensi hanno fatto il resoconto di quanto delle loro richieste, presentate lo scorso giugno, è stato portato a termine, leggendo le relazioni fornite dagli uffici. Un lungo elenco di interventi: ristrutturazioni di scuole, rifacimento di strade, cura di zone verdi e strutture dedicate ai giovani. Il sindaco ha precisato che alcune richieste, «*seppur valide, non siamo ancora stati in grado di esaudirle, soprattutto per via delle risorse economiche*». Nai ha poi esortato i ragazzi: «*Continuate a vigilare e segnalare qualora non facessimo abbastanza*».

Il vicesindaco Roberto Albetti ha invece fatto il punto su un importante progetto avanzato sempre nello scorso Consiglio dei ragazzi. A giugno era infatti stato chiesto di creare spazi ricreativi in parchi o strutture idonee che potessero ospitare in sicurezza i ragazzi diversamente abili. Una proposta molto forte e di grande visione da parte dei piccoli consiglieri.

Albetti ha informato che il progetto è in fase di definizione: «*Si stanno cercando luoghi e strutture adatte per permettere a tutti di usufruire del loro diritto al gioco in totale sicurezza e condivisione*». I ragazzi hanno quindi manifestato la volontà di vedere posizionata, una volta completato il progetto, una targa commemorativa dell'impegno del Consiglio comunale dei ragazzi e di tutti quei soggetti che avranno reso possibile questa bellissima iniziativa.

Terminate le relazioni su quanto realizzato in questi mesi, i piccoli consiglieri hanno poi presentato un nuovo e interessante progetto in ambito culturale. Diversi ragazzi hanno introdotto l'argomento, prendendo la parola e manifestando la loro voglia di leggere e informarsi, ma al contempo facendo presente la difficoltà di usufruire della biblioteca o di trovare il tempo e il modo di recarvisi. Per questi motivi i giovani hanno avanzato una bella idea: la "Biblio-Mobile", un sistema mobile di distribuzione e reperimento di libri che permetta alle scuole, se non addirittura ai singoli ragazzi, di accedere a un servizio di libri a domicilio.

«*Quanto sarebbe bello un carretto con dei testi e dei gelati. Assaporare con la mente un bel libro, mangiandosi un gelato…*»: queste le parole di un piccolo consigliere. Certo, non molti ragazzi rinuncerebbero alla loro oretta al parco per andare in biblioteca, ed è forse giusto così, ma è certamente bella l'immagine di questi giovani sudati, appena terminata una partitella, seduti vicino a un carretto di libri e gelati.

Tornando con i piedi per terra, il progetto dei ragazzi potrebbe iniziare con una più stretta relazione tra biblioteca e scuole. Un sistema tale da garantire l'accesso e la distribuzione di più testi alle classi, così da poter permettere la lettura, ad esempio, di un "classico" tutti insieme. Il sindaco Nai ha sposato la richiesta, raccontando una storia sudamericana, un maestro che portava in giro con un asinello, per i paesini delle Ande, una raccolta di libri: nulla di più poetico dell'immagine di un asino che porta in giro il sapere! Nai ha concluso rimarcando il valore dell'impegno di questi giovanissimi, augurandosi che alcuni di loro, oggi impegnati nel Consiglio dei ragazzi, un giorno occupino da adulti gli stessi banchi, decidendo del futuro del proprio Comune e dei cittadini.

Prima dell'apposizione delle firme sul progetto, che verrà votato nel prossimo Consiglio, l'assessore Eleonora Comelli ha comunicato i primi risultati dell'iniziativa Unicef cui i ragazzi avevano chiesto e ottenuto di partecipare nei mesi scorsi, portando i saluti e i ringraziamenti del presidente dell'associazione.

Benessere del cane Campus professionale

MARCALLO

Educatori cinofili da tutta Italia, per un campus dedicato alla relazione tra uomo e cane. Lo ospiterà il "Centro Cinofilo della Viola" di Marcallo con Casone, dove opera un gruppo di professionisti di Inpetra (International Pet Trainer Association) coordinati da Michele Caricato, istruttore cinofilo di livello internazionale.

Il campus è una novità assoluta in Italia e si svolgerà da lunedì 18 a domenica 24 marzo, con un programma intenso che prevede giornate di approfondimento teorico e molte prove pratiche, soprattutto con casi reali, ossia con cani di cui si ignora completamente il carattere e mai educati in precedenza, per mettere alla prova le tecniche acquisite.

Spiega Michele Caricato: «*In pochi anni la figura dell'educatore cinofilo è diventata altamente professionale e gli stessi proprietari di cani adesso sono più informati ed esigenti. È un mondo in continua evoluzione in cui nessuno può permettersi di improvvisare. Il benessere dell'animale deve essere la priorità*».

Previste attività olfattive di base, introduzione alle problematiche comportamentali (ansia, aggressività, iperattività), i cinque elementi (tecnica, predisposizione, postura, atteggiamento, emotività), creazione della propria immagine professionale, tecniche di obedience. www.centrocinofilodellaviola.org

Scuole: educazione ai rifiuti pericolosi

SUD-OVEST

Continua il progetto di educazione ambientale sul tema dei rifiuti urbani pericolosi (Rup) che il Consorzio dei Comuni dei Navigli rivolge agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di venti comuni dell'Ovest Milanese. Sono previsti incontri teorici di approfondimento, visite guidate presso l'ecocentro del proprio comune di residenza, ma anche la realizzazione di un video didattico interattivo, in modalità "videogioco". Nello specifico, gli alunni di quinta della primaria "San Francesco d'Assisi" di Vanzaghello hanno realizzato un video da vedere all'indirizzo web serrnavigli.consorzionavigli.it. Tra le nuove adesioni, anche quella di 34 studenti di Ozzero: 16 della primaria "Falcone Morvillo" e 18 della secondaria di primo grado "G. Carducci".

Agricoltura: convegno organizzato dalla Lega

ABBIATEGRASSO

«*L'agricoltura è fondamentale per il nostro territorio: è un settore importantissimo che ha però subito molti danni economici. Scopriamo insieme cosa è stato fatto concretamente per aiutarla*». Così la Lega di Abbiategrasso presenta il convegno che verrà ospitato venerdì 22 marzo alle 21 nella sala consiliare del Castello Visconteo: *Agricoltura tra tradizione e innovazione*. Interverranno Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura e Alimentazione, Giovanni Malanchini, consigliere regionale della Lega, e Angelo Ciocca, europarlamentare leghista. Presenti anche il sindaco Nai, l'assessore Albetti e il commissario cittadino della Lega Aldo Musiani. Moderatore del convegno sarà il giornalista Alberto Marini.

Un inno al nostro territorio dove uomo e natura convivono

Quarantacinque minuti dedicati ad Abbiategrasso e Robecco, andati in onda su Rai3 (Geo&Geo): "Le mondine con le ali"

SUD OVEST

di **Fabrizio Tassi**

«È *sufficiente allontanarsi pochi chilometri dalla città di Milano, per scoprire una Pianura Padana inaspettata*». Quell'inatteso tesoro, a cui Geo&Geo ha dedicato un lungo documentario (45 minuti), siamo noi: campi, risaie, fontanili, le sorgive e il Naviglio Grande, i cortili e il Castello Visconteo di Abbiategrasso, le ville di Cassinetta e Robecco, le aziende agricole, il coraggio (e la lungimiranza) di chi ha scommesso sul biologico. Un omaggio al Sud Ovest milanese, il prezioso territorio in cui viviamo, e che troppo spesso diamo per scontato.

Si chiama *Le mondine con le ali*, e lo trovate facilmente online (RaiPlay o Youtube). Non c'è niente di meglio che guardarsi con gli occhi degli altri, per capire la fortuna che abbiamo. Gli scorci, i paesaggi, la ricchezza d'acqua, il *«ritorno a un'agricoltura naturale»*, *«l'atmosfera calda e accogliente»* di locali e negozi che hanno conservato tracce del passato... Aiutano, ovviamente, la confezione impeccabile e il lavoro del regista Valter Torri, così come i suggerimenti di Lele Gallotti (sempre lui, instancabile alfiere della promozione territoriale), che ha preso sottobraccio il regista e gli ha fatto conoscere l'Abbiatense, per poi passare il testimone a Lele

Cavallotti, che ha fatto altrettanto nella sua Robecco. Quelle riprese, realizzate mesi fa, sono diventate un omaggio al Sud Ovest milanese, trasmesso dal celebre programma che va in onda tutti i giorni alle 18 su Rai3. Si parte da Castellazzo de' Barzi, da un allevamento di anatre (le "corritrici indiane"), utilizzate come si faceva un tempo (fino a inizio '900), per liberare fossi e risaie dalle erbe infestanti. Niente di meglio, ad esempio, per chi come Marco Cuneo coltiva riso biologico. La sua Cascina Gambarina è una delle protagoniste del filmato, che dedica ampio spazio anche alla Riseria Tarantola e che nella seconda parte racconta la Cascina Lema di Robecco, la storia di Raffaele e Valentina, che hanno scelto di unire tecniche tradizionali e moderne, immaginando un'agricoltura capace di rispettare il paesaggio naturale.

E poi scorci di piazza Marconi, Palazzo Stampa, il Naviglio, antiche corti e casotte del Ticino, il mulino ad acqua abbiatense, il lavoro del "camparo", la preparazione della cassoeula, Casa Dugnani, gli affreschi e le scuderie di Villa Sironi (ma anche il suo platano monumentale)... *«Il silenzio, l'ordinato fluire dell'acqua, come del tempo, sono valori che non devono andare perduti»*. E per finire: *«Questo splendido paesaggio italiano, ricco di storia, può e deve rimanere integro»*. Ce lo dobbiamo far spiegare dagli altri?

Un parco inclusivo contro i pregiudizi

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

È da mesi ormai che si sente parlare del "parco inclusivo". A dicembre, dopo la serata in Villa Umberto, e poi ancora a gennaio, quando, in occasione della Befana dei motociclisti, sono stati devoluti mille euro all'associazione Heiros. Verso fine gennaio si è quindi iniziato a vociferare di un gruppo di abbiatensi chiamati i "Sognatori". Ora, con l'arrivo della primavera, iniziano a delinearsi le prime idee concrete, a partire dalla costituzione di un'associazione. Il progetto del parco inclusivo sta raccogliendo fondi con l'obiettivo di arrivare a 25mila euro da investire nelle giostre. Ma che cosè precisamente il parco inclusivo? Ne abbiamo parlato con Sara Valandro, consigliera comunale con delega alle Pari Opportunità, nonché ideatrice, con altre persone, del progetto.

Comè nata l'idea?

«Da Facebook. Ero al telefono prima dell'inizio di una commissione consiliare e vedo il post di un bambino autistico sull'altalena. L'ho inviato a un po' di persone e senza che proponessi nulla mi hanno risposto: "io ci sto!". Il parco inclusivo è il sogno, mio e di tante altre persone di Abbiategrasso, di realizzare un parco giochi dove bambini disabili e abili possano giocare insieme. In questo contesto di unione e gioco i bambini non cresceranno con quella cultura del "diverso" di cui ancora oggi la nostra società è fortemente intrisa. L'obiettivo è combattere i preconcetti fin da piccoli e dare la possibilità a tutti di giocare in un ambiente esteticamente bello e sicuro».

Dove verrà collocato e come sarà il parco?

«Quasi sicuramente avrà sede nell'attuale parco dei Bersaglieri di via Carlo Maria Maggi. Ci tengo particolarmente a ringraziare Olivia Morani [funzionaria del settore Sviluppo del Territorio del Comune, ndr] *per la sua immensa dolcezza e l'impegno nell'individuare un terreno che potesse accogliere più facilmente il progetto. Il parco avrà un rivestimento pavimentale nuovo, alcune panchine e un camminamento dedicato anche agli anziani che volessero accompagnare i bambini. Il Comune si occuperà della sua messa in sicurezza, mentre per quanto riguarda le decorazioni e le giostre che andranno a costituire il parco, ci sono i Sognatori».*

Appunto, chi sono i Sognatori?

«Non posso parlare molto dell'argomento perché la costituzione ufficiale dell'associazione sarà decisa la prossima settimana. Basti sapere che siamo un gruppo fortemente convinto che Abbiategrasso possa diventare una città inclusiva, perché tutti necessitano di avere pari opportunità. Vogliamo sensibilizzare le persone e abbattere i pregiudizi su ogni categoria sociale, a partire dai bambini».

Al momento quanto avete raccolto?

«Per poter costruire un parco ricco di giostre serve un minimo di 25mila euro. Abbiamo iniziato a raccogliere i fondi con la serata in Villa Umberto, poi con la Befana in Moto siamo riusciti a devolvere mille euro; è stata un successo anche la "casseoulata" in fiera. Un acquisto sicuro, per ora, è l'altalena per i bambini in carrozzina, nonostante sia l'unico gioco da fare individualmente. Gli altri progetti, invece, prevedono uno scivolo con due rampe: una con le maniglie per facilitare la discesa sia per bambini in carrozzella sia per chi non deambula bene. Stiamo raccogliendo i fondi attraverso cene di beneficenza, donazioni private, spettacoli».

Quali sono gli eventi futuri?

«Le idee sono tante. Sicuramente saremo al Mercatino in Fiera in primavera, poi abbiamo numerosi progetti con il gruppo La Cappelletta, tra cui un Birra Day in luglio e, inoltre, collaboreremo anche con McDonald's… ma è ancora tutto da vedere. Sicuramente martedì 26 marzo dalle 20 si terrà una cena alla cascina Morosina. Cucineranno due chef d'eccezione come Adriano Scerini e Maura Bocchi, cuochi stellati che prepareranno un menu con prodotti esclusivamente nostrani. Siete tutti invitati». Per le prenotazioni cè un numero di telefono: 380 758 0896.

Rifiuti in aumento, serve più attenzione

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Negli ultimi anni abbiamo fatto un salto di qualità. Ma adesso rischiamo di adagiarci sugli allori, proprio mentre all'orizzonte si profilano nuove sfide. Serve perciò un rinnovato impegno per migliorare ancora, a tutto vantaggio dell'ambiente ma anche del nostro portafogli.

Questo, in sintesi, il messaggio lanciato ai cittadini abbiatensi durante l'incontro pubblico sulla raccolta differenziata che si è tenuto lo scorso 27 febbraio, su iniziativa di Comune e Amaga. Una ventina i presenti: decisamente pochi per una città di 32mila abitanti. *«Dovrebbe significare che sull'argomento è tutto chiaro... in realtà da quanto vediamo non è proprio così»,* ha esordito Giovanni Pioltini, responsabile tecnico-commerciale del gruppo Amaga.

E in effetti, l'anno scorso ad Abbiategrasso si è interrotto il trend virtuoso che aveva caratterizzato l'ultimo decennio. A fronte di una raccolta differenziata rimasta stabile intorno al 66%, infatti, nel 2018 è aumentato il quantitativo di rifiuti prodotti: circa 390 chilogrammi per abitante, contro i 378 del 2017. In crescita, in particolare, la quantità di resto indifferenziato: 115 chilogrammi pro capite nel 2018 contro i 109 dell'anno precedente. Piccole variazioni, certo, ma è la prima volta dal 2009 che i rifiuti aumentano anziché diminuire. *«Purtroppo sta accadendo ad Abbiategrasso quello che si verifica un po' dappertutto: l'attenzione dei cittadini, dopo lo slancio iniziale, diminuisce»,* ha osservato Pioltini. Da qui la necessità di avviare nuove iniziative, come la riorganizzazione del servizio di raccolta (effettuata a gennaio), l'attenzione rivolta ai condomini (dove la differenziata viene effettuata in maniera meno efficiente) e la prossima introduzione di un sistema di incentivi per il conferimento dei materiali all'ecocentro. L'obiettivo è duplice: da una parte diminuire la quantità di rifiuti da smaltire, dall'altra aumentare la qualità dei materiali da riciclare. Una sfida che presenta anche un importante aspetto economico.

Amaga, infatti, sopporta un costo per le frazioni che invia a smaltimento in inceneritori o impianti di compostaggio (resto indifferenziato, ingombranti, organico, sfalci verdi), ma ricava un introito dalle frazioni differenziate che riesce a vendere alle imprese che le riciclano (carta, plastica, vetro, metalli, legno). Nel 2017, ad esempio, i costi di smaltimento sono stati pari a 733.202 euro, mentre i ricavi dalla vendita di materiali riciclabili hanno raggiunto quota 391.524 euro. La differenza tra le due cifre contribuisce a determinare l'entità della tariffa rifiuti poi applicata ai cittadini.

Ma il mercato è in costante e rapida evoluzione, e le variazioni dei prezzi possono riservare brutte sorprese. *«Attualmente abbiamo un problema con la carta* – ha spiegato Pioltini. – *Il suo prezzo è letteralmente crollato: se fino all'anno scorso una tonnellata ci veniva pagata 74 euro, adesso il prezzo di listino indica 5 euro. In pratica nessuno più ritira la carta. Siamo riusciti a siglare dei contratti per piazzarla, ma vogliono materiale di buona qualità».* Questo significa due cose: un possibile aumento in bolletta e la necessità, per evitarlo, di effettuare una raccolta differenziata di sempre migliore qualità. Vale per la carta ma anche per gli altri materiali, soprattutto la plastica: *«Più è "sporca", meno ce la pagano. E quando le impurità superano il 20% del peso, non ce la pagano per nulla. Anzi, diventa un rifiuto da smaltire, e in questo caso siamo noi a dover pagare».*

Wc, non pattumiera

«Non buttate rifiuti nel wc!». Sembrerebbe superfluo dover spiegare che tutto quanto finisce nello scarico di un water ce lo ritroviamo poi da qualche altra parte. Invece non è così: evidentemente sono ancora in molti a pensare che tirare lo sciacquone equivalga ad attivare una sorta di "buco nero" che smaterializza pannolini, assorbenti, cotton fioc e altri rifiuti. *«Al depuratore ne recuperiamo a tonnellate* – ha precisato l'assessore all'Ambiente Cristina Cattaneo. – *Ma quel che è peggio è che tali rifiuti vengono sgrigliati solo quando l'impianto funziona a regime normale: in caso di "troppo pieno", a esempio per forti piogge, viene attivato un bypass e tutto finisce nello Scolmatore, quindi nel Ticino».* Inquinando il nostro territorio ma non solo: le parti in plastica, ad esempio, nel fiume e nel mare vengono sminuzzate in particelle minuscole (le microplastiche) poi ingerite dai pesci. Con il risultato che prima o poi ce le ritroviamo in tavola...

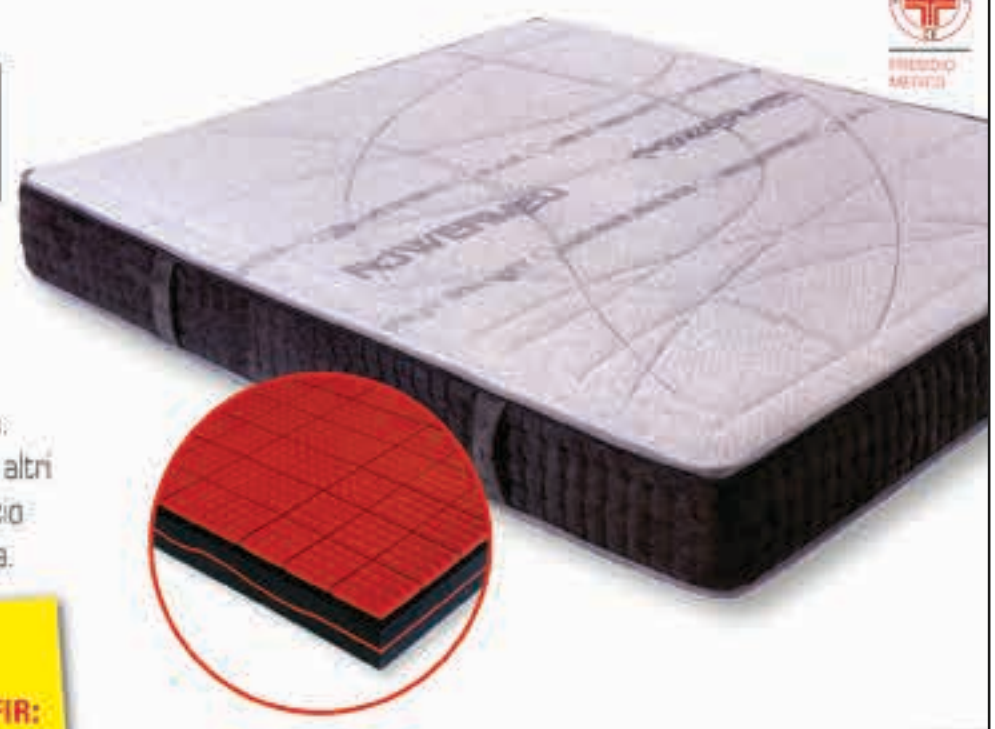
MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI

CONSEGNA - ISTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

ENERGY FIR

IL MATERASSO DELLA VITA

ANTIDOLORIFICO • RIGENERANTE



FAR YARN® è un filato tecnologico, ideato e brevettato in Italia.
Il filato Far Yarn®, è caratterizzato da una combinazione di Polipropilene ed altri elementi, di diversa natura, che, integrando tra loro, permettono il rilascio di raggi FAR, in grado di contribuire al miglioramento della qualità di vita.

ANTIDOLORIFICO

PATOLOGIE DA TRATTARE CON FIBRA FIR:
- dolori infiammatori, muscolari, reumatici e articolari
- lombosciatalgie, lombalgie e artrite
- cefalea
- osteoporosi
- patologie circolatorie
- tutte le patologie osteo-articolari

ESTETICA
- sonno più profondo e riposante
- riduce le pressioni del corpo
- effettua micro massaggi linfatici grazie alle sagomature basculanti all'alta portanza ed elasticità

POLTRONA RELAX
- POLTRONA 2 MOTORI • TELECOMANDO WIRELESS
- TERMOTERAPIA • IN OMAGGIO KIT ROLLER

SCEGLI LA TUA TEMPERATURA CON IL TELECOMANDO WIRELESS

PROMO 30%

PROMO 50%

1 MATERASSO MATRIMONIALE
MEMORY A PORTANZA DIFFERENZIATA
2 GUANCIALI MEMORY

~~998~~ €
499 €

TENDE DA SOLE

PROMOZIONE STAGIONE 2019

- MOTORE IN OMAGGIO
- CAMBIO TELO
- ASSISTENZA e RIPARAZIONI

DETRAZIONE FISCALE 50%
pratiche in sede

ABBIATEGRASSO (MI) - VIA GALILEO GALILEI, 1 - TEL. 02 9496 6398 - WWW.SIESIMATERASSIETENDAGGI.IT

La Rinascita del jazz, 13ª edizione Ma anche teatro, libri, film, filosofi

Il clou del weekend con la tromba di Giovanni Falzone ad Abbiategrasso. Si parla anche di pace (e guerra) al Castello

14 GIOVEDÌ

CINEMA

La guerra del lavoro

MAGENTA ORE 21.15 - Il mondo del lavoro, oggi. Le aziende che esternalizzano per risparmiare, i lavoratori che rimangono per strada. Stéphane Brizé racconta ciò che non vogliamo vedere in un film duro e rigoroso, dentro la lotta di un gruppo di lavoratori francesi, capitanati da Vincent Lindon. *In guerra* è ispirato a una vicenda vera. Al Nuovo per il FilmForum.

LETTURA

Stoner

ALBAIRATE ORE 20.45 - Il gruppo di lettura della biblioteca (Albalettura) ha scelto John Williams come autore del mese. In particolare, verrà discusso il romanzo *Stoner.* Alla biblioteca "Lino Germani" di via Battisti 2.

15 VENERDÌ

INCONTRO

La pace e il caso Siria

ABBIATEGRASSO ORE 21 - *La pace salverà il mondo: il caso Siria*. Questo il titolo dell'incontro che vedrà protagonisti Fabrizio Eva, "geografo politico", e il giornalista siriano Abdullah Alkallak, autore del libro *Un vulcano chiamato Siria*. Si tratta del secondo appuntamento con *Osare la pace*, ideato dalla Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Bollate e dalla Cooperativa Aliante, al Castello Visconteo. Ha collaborato anche l'associazione culturale A-Rahma.

SPORT

Premiazioni

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Serata di premiazioni per gli atleti e le associazioni sportive di Abbiategrasso. Torna l'appuntamento annuale dedicato a chi pratica una disciplina sportiva in città. Verranno premiati i migliori atleti e gruppi, e i risultati agonistici più importanti dell'anno, ma ci saranno anche dei premi alla carriera. La *Serata degli Sportivi*, all'Annunciata.

Francesca Ajmar (foto Riccardo Ruspi)

16 SABATO

TEATRO RAGAZZI

Il re è nudo!

ABBIATEGRASSO ORE 16 - Teatro d'Oltreconfine mette in scena *I vestiti nuovi dell'imperatore*, la celebre fiaba che mette a nudo il re ed esalta il coraggio della verità. In scena Giorgio Branca e Dario Sanna, per la regia di Antonio Basilisco. Uno spettacolo divertente ed emozionante, per bambini dai tre anni in su, inserito nella rassegna *AssaggiAMO il teatro*, al cinemateatro Al Corso (a 5 euro).

LIBRI

Due autori per il tè

ABBIATEGRASSO ORE 16 - Doppio incontro per la rassegna *LetTHErario* ideata da Galà 108 e Biblioteca "Romeo Brambilla". Al Castello saranno presenti Luigi Tumolo (con il romanzo autobiografico *La mia pelle mi ha parlato*) e Selene Mazzali (con i racconti *6 piccole bugie d'autore*). Dialogherà con loro Raffaella Bellerio.

AUTORI LOCALI

Marta va in città

ALBAIRATE ORE 16 - Per la serie "incontri con gli autori locali", la biblioteca "Lino Germani" organizza un appuntamento con Marta Oldani per parlare del suo *Marta va in città*.

JAZZ

Falzone e il Duca

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Parte alla Rinascita la tredicesima edizione del *Bià Jazz* con la tromba di Giovanni Falzone e il suo quintetto, in una serata dedicata alla *Far East Suite* di Duke Ellington. Aprirà il concerto il trio del chitarrista Andrea Rotoli.

LIRICA

Beatrice di Tenda

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Musica lirica protagonista all'Annunciata, con un concerto inserito nel cartellone che celebra il 600° anniversario della morte di Beatrice di Tenda (direttore artistico il maestro Carlo Capra). Per l'occasione verrà presentata l'omonima opera di Bellini. Protagonisti della serata saranno Mara Bezzi, soprano, Ohyoung Kwon, baritono, e Marco Turri, maestro concertatore al pianoforte. L'opera sarà raccontata dal critico musicale Giancarlo Landini. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

17 DOMENICA

LIBRI

Mistica domestica

ABBIATEGRASSO ORE 10.30 - Appuntamento al Castello Visconteo per la presentazione del libro di Fabrizio Tassi (direttore de La Voce dei Navigli): *Come il volo lontano degli uccelli nella pace della sera* (Gilgamesh Edizioni). Saranno presenti, oltre all'autore, anche l'attore Maurizio Brandalese (che leggerà alcuni brani) e Daniela Colla (che dialogherà con lui). Organizzano Iniziativa Donna, L'Altra Libreria e Dedalus. Alla fine, "chicche golose" per tutti e libri autografati.

TRUL JUNIOR

L'ottavo nano

MAGENTA ORE 16 - Ultimo appuntamento con la rassegna *Trul Junior*, che mette in scena libri per ragazzi con merenda finale. Stavolta è il turno della compagnia Ariel Junior, che racconterà *L'ottavo nano* di Ernesto Ferrero. Ingresso a 4 euro.

Giovanni Falzone

19 MARTEDÌ

TEATRO

La scrittrice e il vicino

VITTUONE ORE 21 - Una scrittrice di successo e il vicino di casa che le sconvolge la vita. Una raffinata commedia di Delaporte e de La Patellière messa in scena dagli Eccentrici Dadarò, per la rassegna ideata dal Teatro dei Navigli al Tresartes di Vittuone. *Tutto quello che volete*, con Rossella Rapisarda e Antonio Rosti. Biglietti a 10-12 euro.

20 MERCOLEDÌ

FILOSOFIA

Carlo Sini e il tempo

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Torna una delle menti migliori della filosofia contemporanea: Carlo Sini. Sarà lui il protagonista del nuovo incontro organizzato da Urbanamente nell'auditorium del Bachelet, a ingresso gratuito. Titolo della serata: *Poveri di tempo, poveri di idee*.

TEATRO

Amore esilarante

MAGENTA ORE 21 - Gaia De Laurentiis e Ugo Dighero: due volti noti per una commedia esilarante, sul tema dell'amore. Un uomo a caccia di stabilità sentimentale, una donna che vorrebbe solamente procreare, entrambi con cinque pretendenti. *Alle 5 da me*, opera di Pierre Chesnot, è messa in scena da Stefano Artissunch, per la stagione teatrale del Lirico (biglietti a 10-14 euro).

Primavera in musica

ABBIATEGRASSO

Cinque concerti per celebrare l'arrivo della primavera. Li organizza il MaffeisLab (che porta avanti un lavoro fondamentale di formazione, ma anche di divulgazione culturale), tra marzo e aprile, a ingresso libero, all'Annunciata. L'iniziativa si chiama *Senti la primavera* ed è un "sound festival" che unisce musica sinfonica e jazz, lirica e canzoni, giovani talenti e grandi professionisti. Primo appuntamento il 22 marzo alle 21 con *Una follia sinfonica* proposta dall'orchestra e dal coro MaffeisLab. Il 30 marzo alle 21 toccherà a un quartetto doc formatto da Fagnani, Cacciola, Monti e Summa, *In crescendo*. Il giorno dopo, il 31 alle 17, *Opera e dintorni* con Blessano, Camponovo e Midali. Il 13 aprile alle 21 il coro MaffeisLab canterà *Sing! (Together is better!)*. Infine, il 14 alle 17, un raffinato *Drum Tales* con D'Auria e Rossi.

21 GIOVEDÌ

BAMBINI

Nati per leggere

ALBAIRATE ORE 16.30 - Nuovo appuntamento con *Nati per leggere* alla "Lino Germani". Carla e Giancarla offrono "letture di primavera" per i bambini.

CINEMA

Fratelli diversi

MAGENTA ORE 21.15 - Valeria Golino ci sa fare anche come regista. Lo dimostra ancora una volta (dopo *Miele*) in *Euforia*, aiutata da una coppia in stato di grazia: Riccardo Scamarcio e Valerio Mastrandrea. Uno è un ricco viveur esuberante, l'altro è riservato, acculturato e, purtroppo, molto malato. Ne esce un duetto buffo e doloroso, strambo e affettuoso. Si torna a parlare di vita e di morte. Al Nuovo.

22 VENERDÌ

CONCERTO

Non solo Stravinskij

MAGENTA ORE 21 - *Il Novecento e le scoperte del passato*. Questo il titolo del nuovo concerto sinfonico offerto dal Lirico, che ripropone la collaborazione con la prestigiosa Orchestra del Conservatorio "Verdi" di Milano. Verrà eseguita la suite da concerto che Stravinskij ha ricavato dall'opera *Pulcinella* (in origine un balletto). Seconda parte del programma a sorpresa.

23 SABATO

LIBRI

La vita è poesia

ABBIATEGRASSO ORE 16 - la poesia è protagonista del nuovo appuntamento al Castello Visconteo con la rassegna *LetTHErario*. Agnese Coppola presenterà il suo libro *Ho sciolto i capelli*. Ada Crippa parlerà di *Eco di neve. Haiku* (con versi anche dialettali). Dialogherà con loro Mariachiara Rodella.

JAZZ

Bossanova in quintetto

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Secondo appuntamento con il *Bià Jazz Festival*. Protagonista, alla Rinascita, il sassofonista argentino-brasiliano Hector "Costita" Bisignani, insieme con la cantante Francesca Ajmar, che presenterà il suo cd *Estrada do Sol*. Un quintetto formidabile per una serata dedicata alla bossanova.

CONCERTO

Violini d'Accademia

ABBIATEGRASSO ORE 21 - La stagione musicale dell'Accademia approda al Centro Mater Misericordiae di via Piatti con i violinisti Angelo Calvo e Archimede De Martini, due talenti dell'ensemble. In programma una sonata di Jean-Marie Leclair (periodo barocco), una suite dai *Duetti* di Béla Bartók (quasi un omaggio alla musica popolare balcanica) e una composizione del belga Eugène Ysaÿe (dai tratti fortemente neoclassici). Titolo del concerto: *Two Kind Like Us*.

26 MARTEDÌ

TEATRO

Profondo Nord

VITTUONE ORE 21 - Uno "one woman show" all'insegna della "venetità". Lo propone Marta Dalla Via in *Veneti Fair*, galleria di personaggi grotteschi, per raccontare il Nord: è davvero così diverso dal Sud? Quassù non esistono evasori, lavoratori in nero, pizzi, estorsioni, raccomandazioni, furti e delitti? Si parla di appartenenza e ci si ride su. Per la rassegna *Incontroscena*, al Corso. Una produzione *Minimalimmoralia* e *Tra un atto e l'altro*. Ingresso 7 euro.

Valanga di multe ma Polizia al lumicino

Due interrogazioni in Consiglio sui problemi di organico del Comando locale

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Insolito Consiglio comunale in due serate, quello che ha visto complessivamente quasi cinque ore di discussione divise fra giovedì 28 febbraio e lunedì 4 marzo. A tener banco è stata soprattutto la situazione di Amaga (che approfondiremo sui prossimi numeri del giornale). Ma i riflettori si sono accesi anche sulla Polizia locale, e questo fin dalle prime battute della seduta, quando il presidente Marcantonio Tagliabue ha comunicato che l'assessore alla Sicurezza Marco Mercanti si era appena dimesso. È toccato così al sindaco Nai, che gestirà le deleghe di Mercanti in attesa di trovare un sostituto, rispondere a due interrogazioni relative a sicurezza in città e numero degli agenti.

Multe per la Ztl, velocità impunita

La Ztl continua a costare cara agli automobilisti. Che, in compenso, nei mesi scorsi l'hanno fatta franca se hanno premuto un po' sull'acceleratore. È quanto emerge dalla lettura in aula di una serie di dati sulla sicurezza in città. A chiederli è stato Christian Cattoni a nome della lista civica Cambiamo Abbiategrasso, con un'interrogazione che mirava a conoscere il numero di multe elevate nel 2018 per infrazioni al codice della strada, ma anche il numero dei sinistri e quello delle denunce per tutta una serie di reati o comportamenti illeciti.
Un'interrogazione definita *«interessante»* dal sindaco Nai, il quale ha specificato che *«sarà mia cura dare indirizzo perché d'ora in poi venga effettuato un report almeno a scadenza annuale»* per quanto di competenza della Polizia locale, mentre per i dati su reati come furti, rapine, frodi e danneggiamenti, attualmente non disponibili, *«faremo subito richiesta alla Prefettura»*.
Riguardo all'attività della Polizia locale, invece, il primo cittadino ha specificato che nel 2018 le multe per divieto di sosta sono state 5.158 e quelle per ingresso non autorizzato nella Ztl ben 8.398 (meno delle 11.061 del 2017, ma pur sempre un numero enorme). Sono state invece 1.024 le sanzioni per altre infrazioni al codice della strada. I sinistri rilevati sono stati 168, e di questi 5 hanno coinvolto pedoni e 29 ciclisti.
Da segnalare che tra le sanzioni non ne figura alcuna per eccesso di velocità: *«al momento il Comando non dispone di apparecchi omologati o revisionati per rilevare questo tipo di infrazione»*, ha affermato il primo cittadino. In pratica l'autovelox c'è ma non funziona. Al che Domenico Finiguerra (Cambiamo Abbiategrasso) ha chiesto all'Amministrazione di attivarsi immediatamente per porre rimedio: *«Mettiamo gli agenti in grado di effettuare da subito i controlli: è controproducente far sapere che si possono superare i limiti senza rischiare multe»*.

Polizia locale, organico alle corde

Solo venti: è il numero degli agenti attualmente in servizio al Comando di Polizia locale. Un organico non solo ampiamente deficitario rispetto a quello ottimale (un agente ogni mille abitanti), ma che ha addirittura subito una "cura dimagrante" rispetto a un anno fa, quanto gli agenti in servizio erano ventiquattro. Questo l'argomento di un'interrogazione presentata da Emanuele Granziero a nome del Pd. Nel mirino, in particolare, una delibera definita da Granziero *«insolita»*, con cui la giunta Nai ha autorizzato a fine novembre il trasferimento di due agenti verso il Comune di Milano, nonostante il parere contrario della comandante Maria Malini. *«Me ne assumo la responsabilità politica* – ha risposto il sindaco: – *in estate la comandante aveva dato il nullaosta vincolandolo alla necessità di concordare tempi e modalità di trasferimento. Poi Milano ha accelerato l'iter, e nonostante il parere non favorevole della dottoressa Malini, come giunta abbiamo scelto di dare il via libera per permettere ai due agenti una progressione di carriera e un avvicinamento al luogo di residenza»*.
Il sindaco ha spiegato che la decisione è stata presa *«nella consapevolezza che avrebbe messo in difficoltà il Comando»*, ma ha anche assicurato che si impegnerà *«a trovare tutte le modalità per rimpinguare l'organico della Polizia locale, ormai assolutamente alle corde»*. A tale proposito ha confermato che a febbraio si è chiuso il concorso per l'assunzione di nuovi agenti che il Comune di Abbiategrasso ha indetto insieme con quello di Cornaredo, *«un concorso che si è svolto con una metodologia innovativa, che ha permesso di verificare anche le caratteristiche psico-attitudinali dei candidati, come la capacità di fare squadra e di gestire i conflitti»*.
Nella replica, Granziero ha "graziato" Nai e puntato l'indice contro l'ormai ex assessore Mercanti: *«Ho capito che il sindaco ha fatto mea culpa per il trasferimento, ma a parte gli aspetti tecnici, sta di fatto che è mancata la politica. Bisognava programmare nuove assunzioni, non solo per sostituire gli agenti trasferiti, ma anche per ampliare l'organico. Questo segna il fallimento dell'assessore che ha ora dato le dimissioni. Speriamo che chi lo sostituirà faccia qualcosa di più: bisogna cambiare verso rispetto a due anni veramente deludenti»*.

Tablet padani: nessuno li vuole

Un vero e proprio flop. È quello dei tablet acquistati dalla giunta regionale a guida Maroni per il referendum sull'autonomia del 2017, che nella visione dell'ex "governatore" sarebbero poi stati assegnati alle scuole e usati per la didattica. E in effetti alle scuole i tablet sono arrivati, ma nessuno li usa, perché... non servono a nulla. Questa almeno è la situazione nelle scuole abbiatensi, come risulta dai dati forniti in Consiglio in risposta a un'interrogazione di Christian Cattoni.
«L'Ufficio scolastico regionale ha assegnato alcuni tablet ai comprensivi "Terzani", "Aldo Moro" e "Palestro"», ha precisato l'assessore Eleonora Comelli. Il "Terzani" ne ha ricevuti 25, li ha testati e restituiti alla Regione perché *«sono risultati inutilizzabili»*. Altri 25 sono stati assegnati all'"Aldo Moro": si è tentato di usarli per le prove Invalsi, ma *«sono risultati non idonei»* allo scopo *«e in generale poco adeguati per l'uso didattico»*. Giudicati *«non utilizzabili per la didattica»* anche i 24 dispositivi consegnati al "Palestro". Un risultato che Cattoni ha definito *«imbarazzante»*: *«il costo dichiarato dei tablet era di 23 milioni, quello del referendum di 50: veramente uno spreco di soldi pubblici»*.

Marco Mercanti (Lega)

Andrea Gillerio (Pd)

Paradossi politici: il Pd festeggia, la Lega arranca

ABBIATEGRASSO

Da mesi, in Italia, non si fa altro che parlare della Lega trionfante e del Pd in via di sparizione. Lo dicevano i sondaggi, lo confermava l'umore diffuso (sui social come sui giornali). Anche perché Salvini ha da tempo ribaltato i rapporti di potere con i Cinquestelle, guadagnandosi i riflettori dei media. Abbiategrasso, in teoria, sembrava seguire l'andazzo generale: percentuali record della Lega, nonostante un circolo locale tormentato, Pd ancora occupato a leccarsi le ferite per la storica disfatta delle ultime elezioni comunali.
Ed ecco invece la sorpresa, anzi due. La prima si chiama "primarie". C'è chi le deride, chi ne parla come un rito privo di significato; di fatto il Pd rimane l'unico partito italiano in grado di richiamare 1 milione e 800 mila persone al voto, mentre altri si accontentano delle consultazioni online (con cifre più modeste) o evitano di ricorrere a questo strumento per non incappare in confronti imbarazzanti.
Ma il 3 marzo è successo qualcosa di sorprendente: l'affluenza ai gazebo del Pd ha infatti smentito tutte le previsioni, anche dei più ottimisti (quei pochi che c'erano), ridando slancio a un partito che sembrava defunto. Con effetti anche locali, se si pensa che ad Abbiategrasso ha votato un 18% in più rispetto alle ultime primarie. Zingaretti, anche qui, ha vinto con il 67%, proponendo peraltro un modello di Pd vecchia maniera, dentro un centrosinistra allargato, aperto alla famosa "società civile". Chissà che, sullo slancio di questo risultato, anche i Dem locali trovino il modo di ripensare il centrosinistra.
Dall'altra parte, invece, sul fronte Lega, ad Abbiategrasso sta succedendo di tutto (in negativo). Dopo l'addio di Lele Gallotti – forse il più noto tra i leghisti locali, – ecco anche le dimissioni da assessore di Marco Mercanti, che ha preso le distanze dalla sezione locale dalla Lega, ritenendosi poco supportato, soprattutto da quelle che ha chiamato "risorse esterne" (extra-abbiatensi). Parole che hanno suscitato la reazione stizzita del Commissario cittadino del partito, Aldo Musiani, arrivato per provare ad aggiustare le cose. Potete leggere le sue parole nel comunicato pubblicato a pagina 30, dove troverete anche l'intervento entusiasta del Pd sulle primarie.
Non sappiamo se l'aria stia davvero cambiando a livello nazionale, di sicuro ad Abbiategrasso tira un vento diverso. ***(ft)***

COLORIFICIO

coloreÉcolore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:
8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO

OIKOS CHRÈON SPATULA STUHM SIGMA COATINGS

Le pitture a basso impatto ambientale

Una nuova generazione di pitture che rispettano salute e ambiente

Stop alla formaldeide!

Aria più sana fino al 70% già dal primo giorno

Pittura all'acqua a base di materie prime rinnovabili con packaging realizzato al 100% con materiali riciclati. Grazie all'innovativa Indoor Air Technology ™, Sigma Fresh Air filtra e neutralizza la formaldeide accumulata nell'aria degli ambienti interni

Pittura di SALE

traspirante antimuffa naturale

TEKNICA

Respirare bene significa rigenerarsi

Traspirante antimuffa naturale • Pronta all'uso
Assorbe l'elettrosmog • Regola l'ecceso di umidità
Effetto autosbiancante • Equilibrio Bioenergetico
Ionizza naturalmente e rilascia iodio • Formula a COV=0

Per rinnovare non devi più demolire con le NUOVE RESINE

CASTELLETTO DI ABBIATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA

www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it

IN BREVE

ABBIATEGRASSO

DOPPIA RAPINA CON IL CACCIAVITE AL SUPERMERCATO: IN 15 MINUTI COLPITI ESSELUNGA ED EUROSPIN

Due rapine, una andata a vuoto e una a segno, eseguite quasi in contemporanea ai danni di altrettanti supermercati di Abbiategrasso. I due episodi risalgono alla sera di sabato 2 marzo e hanno parecchi punti in comune: l'orario, l'arma utilizzata e la zona in cui sono avvenuti. Anche se al momento sembra trattarsi di una singolare coincidenza.

A finire nel mirino per prima è stata l'Esselunga di via Dante, dove, verso le 20.30, un uomo a volto scoperto e che secondo i testimoni parlava "con accento italiano" ha minacciato gli addetti al magazzino con un cacciavite, per poi andarsene con un carrello pieno di merce. Inseguito dal personale del supermercato, ha però abbandonato la refurtiva ed è fuggito a piedi.

Neanche un quarto d'ora dopo è stato invece preso di mira l'Eurospin, sempre in via Dante, a poche centinaia di metri di distanza. Ad agire è stato un uomo con il volto parzialmente coperto da una sciarpa: ha minacciato la cassiera, anche in questo caso con un cacciavite, si è fatto consegnare l'importo custodito nel registratore (circa 800 euro) e si è dileguato con il bottino. In base alle testimonianze, questa volta il rapinatore sarebbe stato un nordafricano. Sul duplice episodio stanno indagando i carabinieri di Abbiategrasso.

Ragazzi col "sogno" di diventare banditi 7 abbiatensi nella baby gang sgominata

ABBIATEGRASSO

Anche se giovanissimi, pianificavano i loro colpi con precisione. Agivano con ferocia ed erano diventati l'incubo dei loro coetanei, ma prendevano di mira anche qualche adulto.

Era una vera e propria banda, insomma, una "baby gang", quella sgominata dai carabinieri di Abbiategrasso. Che all'alba di martedì 5 marzo, eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale per i Minorenni di Milano, hanno prelevato da casa nove ragazzi: cinque, di età compresa tra i 16 e i 18 anni (ma tutti minorenni all'epoca dei fatti contestati), sono finiti in carcere, mentre altri quattro, tra i 14 e i 17 anni, sono stati collocati in comunità. Sette di loro sono residenti ad Abbiategrasso, uno a Corbetta e uno a Milano.

E proprio tra Abbiategrasso e Milano agivano i componenti della banda, che sono accusati, a vario titolo e in concorso tra loro, di percosse, lesioni, minacce, rapina ed estorsioni. Undici gli episodi finora contestati, ricostruiti dalle indagini avviate ad ottobre e condotte dai militari di Abbiategrasso. Episodi di cui l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Paola Ghezzi riporta una serie di particolari inquietanti.

Già dal primo colpo documentato, che risale al 21 luglio, quando i baby gangster hanno aggredito due giovani fratelli nella zona dei Navigli a Milano: dopo averli presi a pugni, hanno rubato gli occhiali da vista a uno di loro, costringendolo a sborsare 5 euro per riaverli.

L'uso di una violenza inaudita, in parte fine a se stessa e in parte usata per ottenere somme di denaro irrisorie, era un "classico" della banda. Come dimostra, ad esempio, l'aggressione a una giovane coppia, lo scorso 21 ottobre al McDonald's di Abbiategrasso. I baby criminali hanno percosso selvaggiamente il ragazzo, "colpevole" di un colpo di clacson suonato per sbaglio; poi hanno derubato la sua fidanzata del cellulare e della borsa con 45 euro. Ma in genere il "bottino" si limitava a 5 o 10 euro, in un caso addirittura semplicemente a un cappellino.

Tutti gli episodi, specifica però l'ordinanza, «denotano una particolare ferocia del gruppo, che ha agito come un vero e proprio branco», con lo scopo di «ingenerare nelle vittime, in molti casi coetanei spesso conosciuti, paura, smarrimento e sgomento».

La banda, d'altronde, aveva anche un modello cui ispirarsi, quello dei "Latin Kings", una delle street gang più diffuse al mondo, nata negli Stati Uniti e composta prevalentemente da giovani latino-americani. Una banda che fa largo uso della forza e della sopraffazione, ma che è anche caratterizzata da una sorprendente struttura gerarchica e svolge attività illegali come il traffico di droga e di armi. Era questo che i minorenni arrestati vedevano nel loro futuro?

Un live radio show per musicisti indy

Alla scoperta dei talenti nostrani grazie a Radio Magenta e Musik Factory

MAGENTA

Promuovere artisti e band del circuito indipendente attraverso un nuovo format musicale. È questo l'obiettivo di Radio Magenta e Musik Factory, che hanno ideato il nuovo programma *Friday I'm in Live*, in onda dal 1° marzo ogni venerdì alle 22 e poi in replica il lunedì alla stessa ora.

Ogni puntata dura 30 minuti ed è realizzata in presa diretta negli studi professionali di Musik Factory con conduttori di Radio Magenta, che intervistano gli artisti provenienti dall'Ovest milanese (ma anche da altre province lombarde), chiamati a eseguire il loro repertorio rigorosamente dal vivo.

«*È stata avviata una sinergia positiva che partendo da Magenta, conosciuta anche come "Città della musica", vuole dare voce agli artisti del circuito indipendente attraverso un nuovo format musicale dal vivo* – afferma Marco Nosotti, direttore di Radio Magenta. – *Ogni puntata sarà adeguatamente promossa, anche attraverso i social. La nostra applicazione da scaricare gratuitamente su smartphone e tablet consente di ascoltarci ovunque e questa è una valida opportunità in più, soprattutto per i numerosi artisti underground, spesso talentuosi, che faticano a farsi conoscere*».

CoolMania

Friday I'm in Live è presentato dai conduttori di Radio Magenta Danilo Lenzo, Leonardo Bonfiglio e Teo Rotical Riccardi. Nello staff, tra gli altri collaboratori, c'è anche il fotografo Luciano Milan.

Stefano "il cannuccia" Menescardi, consulente musicale e tecnico del suono di Musik Factory, aggiunge: «*La Factory con le sue sale prova professionali è da molti anni un importante crocevia per decine e decine di musicisti dell'Ovest milanese, nonché centro di formazione musicale per tanti bambini, giovani e adulti con il supporto di insegnanti altamente qualificati. Aderire a questo format di Radio Magenta è stato naturale, in quanto ne condividiamo la mission*».

Ad aprire le danze ci hanno pensato Matteo Bettani di Abbiategrasso (genere blues, il 1° marzo) e i CoolMania di Robecco (rock, puntata dell'8 marzo). Ora

Matteo Bettani

Kidra

toccherà a Kidra di Mesero (soul, puntata del 15 marzo) e agli Underframe di Monza (new wave, puntata del 22 marzo). Per conoscere gli altri artisti che parteciperanno al programma, sarà sufficiente seguire le pagine Facebook di Radio Magenta e Musik Factory. La lista è già lunghissima. Ne sentiremo delle belle!

Radio Magenta può essere ascoltata in maniera tradizionale, in fm sulla frequenza di 92.2 MHz, oppure in streaming dal sito www.radiomagenta.it, o ancora scaricando l'applicazione gratuita "Radio Magenta".

Il futuro? Innovazione e umanità Il Premio Agnelli e i "nuovi eroi"

Un'altra serata da ricordare, domenica 10 all'Annunciata, fra buone pratiche, musica e testimonianze eccellenti

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

Tre parole, tra le tante che abbiamo ascoltato domenica 10 marzo all'Annunciata: umanità, coraggio, ispirazione. Potremmo partire da qui, per provare a spiegare a chi non c'era perché il Premio Agnelli ci ha regalato un'altra serata da ricordare. Insieme alle altre parole che da cinque anni accompagnano questo evento-galà, a metà strada tra uno spettacolo, un happening in stile Ted e un talk-show: eccellenza, creatività, innovazione, resilienza.

Un catalogo di "buone pratiche" e storie che danno speranza, un susseguirsi di talenti (giornalismo, musica, imprenditoria...) ed "eroi di tutti i giorni", di quelli capaci di ispirare, dimostrazione vivente del fatto che si può fare qualsiasi cosa se si ha passione, competenza, forza di volontà, oltre allo spirito civico, la consapevolezza che siamo tutti sulla stessa barca (noi come territorio, Paese, comunità, umanità).

Ecco allora la storia di Enzo Muscia, che rileva l'azienda da cui è stato licenziato (ipotecando casa sua), riassume i dipendente e la rilancia. Ecco Elena Viezzoli, che porta avanti la causa della *«tecnologia al servizio dell'uomo»*. Ecco Sara Manisera, giornalista 29enne, una di quei freelance che hanno trasformato la propria precarietà (un lavoro quasi a cottimo) in una garanzia di indipendenza e qualità, il coraggio di andare a raccontare i conflitti in prima linea, di dare voce a chi non ce l'ha, parlando di diritti, donne, società civile, nel nome dell'approfondimento e della complessità (le sfumature della realtà), contro il dilagare delle fake news. E poi Alessandro Invernizzi (Lurisia), l'imprenditore illuminato che riesce a coniugare efficienza e umanità, un uomo che ha il coraggio di parlare di felicità, e che ha riservato alla platea uno dei momenti più toccanti della serata. E per finire lo sport, con il campione di arti marziali Alessandro Candian (Life Combat Academy). Spazio anche al (benemerito) progetto *ForestaMi*, che vuole riportare il verde nell'area metropolitana milanese, puntando a piantare 3 milioni di nuovi alberi e ad *«aumentare del 30% la superficie delle nostre chiome»*, un contributo contro l'inquinamento e il riscaldamento globale, nel nome della qualità della vita.

Impeccabile, come sempre, la conduzione di Ivan Donati e Brunella Agnelli, voce e anima di Confcommercio, insieme a Tiziana Losa. Impagabile il contributo di Manuel Agnelli, che quest'anno ha portato uno degli artisti italiani più interessanti della "penultima" generazione, Ghemon.

Sul prossimo numero de La Voce dei Navigli (il 26 marzo) troverete tutti gli approfondimenti del caso. Soprattutto sulla rinnovata collaborazione con le scuole cittadine, visto che il Premio Agnelli torna a scommettere sulla formazione, l'alternanza scuola-lavoro, la possibilità di fare esperienze formative di alto livello, in collaborazione con J.A. Italia (rappresentata da Armando Persico) e la Scuola Superiore del Commercio. Perché qui si testimonia il presente e si investe sul futuro.

EVENTO

In alto a sinistra, Ghemon e la sua band. A fianco, Sara Manisera intervistata da Ivan Donati. In basso, Manuel e Brunella Agnelli premiano l'imprenditore Enzo Muscia

LA VOCE DEI NAVIGLI

Anno 17 numero 4 – 12 marzo 2019
Iscrizione presso il tribunale di vigevano
N° 109/04 del 2/2004

Numero stampato in oltre 33.000 Copie
Prossime uscite: 26 marzo, 12 aprile

Redazione ed editing
Clematis – via santa maria, 42
Vigevano - tel. Fax 0381 70710
E-mail *navigli@edizioniclematis.It*

Direttore responsabile
Fabrizio tassi
Capo redattore carlo mella

Pubblicità
Cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
E-mail *giopoliti@edizioniclematis.It*

Stampa
Edizioni tipografia commerciale – cilavegna
Copyright: clematis di g. Politi – vigevano

www.cuginicoperture.it

CUGINI COPERTURE

RIMOZIONE E SMALTIMENTO AMIANTO

ANCHE PER PICCOLE METRATURE

ATTENZIONE CONTIENE AMIANTO

Respirare polvere di amianto è pericoloso per la salute

Respirare polvere di amianto è pericoloso per la salute

COPERTURE CIVILI E INDUSTRIALI

COIBENTATE, IMPERMEABILI E LATTONERIA

cuginicoperturesrl@gmail.com

CHIAMA ORA 0381/346767

SIAMO IN VIALE COMMERCIO 312 - VIGEVANO

Proust: viaggio nel tempo perduto che vive dentro di noi (e nell'arte)

La rassegna culturale di Urbanamente è sbarcata anche ad Abbiategrasso. In una sala consiliare stracolma

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

«*Solo l'arte è capace di far rivivere il tempo*». Lo diceva Marcel Proust, ed è impossibile non essere d'accordo con l'autore della *Recherche*. Era lui il protagonista della serata di mercoledì 6 al Castello: *Tempo dello spirito, tempo della vita*.

Per la prima volta ad Abbiategrasso è arrivata Urbanamente, l'associazione magentina che negli anni si è distinta per l'alto livello culturale delle sue conferenze (soprattutto filosofiche), che vedono la partecipazione di ospiti illustri. La rassegna promossa quest'anno è dedicata al tempo e non poteva quindi mancare una riflessione sul padre indiscusso della letteratura moderna: l'autore francese Marcel Proust, che ha dedicato tutta la vita *Alla ricerca del tempo perduto*. A parlare di lui, in una sala consiliare stracolma, è stata Marisa Verna, docente di Letteratura francese presso l'Università Cattolica di Milano.

La *Recherche* è un'opera monumentale: il primo volume venne scritto nel 1909 e l'ultimo nel 1922. Per più di dieci anni Proust portò avanti la sua riflessione sul tempo, coinvolgendo tutta un'epoca: eccellenze nel campo scientifico, filosofico, artistico e letterario, Einstein, Freud, Bergson, Nabokov e Marinetti, tutti accomunati dalla volontà di dare un senso al tempo e quindi alla vita.

«*Il tempo in Proust non è qualcosa che dev'essere trovato, ma che è già incorporato* – ha esordito la relatrice Marisa Verna. – *Quello che cerca di capire lo scrittore è cosa significa essere vivi*».

Quella di Proust è anche una riflessione indiretta sulla ricerca einsteiniana dello spazio-tempo. «*Quando Proust descrive, nel primo volume, la chiesa di Combray, la definisce come un edificio che occupa quattro dimensioni, dove la quarta dimensione è il tempo. Nessuno fino a quel momento, salvo Einstein, aveva mai definito la quarta dimensione, e bisogna tenere conto che i due non sapevano l'uno dell'esistenza dell'altro*».

Uno spazio-tempo che Proust vede restringersi con l'invenzione della macchina. «*Proust era un appassionato del nuovo mezzo di trasporto, secondo lui l'automobile modificava la percezione del tempo e dello spazio e inevitabilmente la distanza*», ha spiegato Marisa Verna. «*Se prima i luoghi erano prigionieri di giorni distinti* – dice infatti lo scrittore, – *ora con l'automobile tutti i villaggi si possono riunire attorno alla nostra merenda*».

Il tempo in Proust esiste solo in quanto è incarnato, non è lineare, perché è diversa la percezione del tempo a seconda di ciò che viviamo. «*Questa visione del tempo di Proust è chiara quando descrive la passeggiata del sabato sera a Combray con la famiglia: Combray non esiste più dopo la prima guerra mondiale, ma Proust trova un modo per farla rivivere nei suoi ricordi*». Infatti Proust scrive: «*Il viale, al posto del quale è ora sorto un parco, si è rifugiato tra i latrati dei cani, perché quando li sento, lo ricordo*». Un dato sensoriale ha riportato ad una realtà che esisteva, che ora non c'è più, ma che continua a vivere in lui. Questo è il tempo incorporato: ha fatto di noi ciò che siamo ma non è più materializzabile, vive dentro di noi.

Un intervento decisamente ricco di spunti storici e letterari, quello di Marisa Verna, che ha più volte citato l'arte come ispirazione di Proust: «*La ricerca del tempo di Marcel è assimilabile a quella di tanti artisti della sua epoca, si pensi all'avanguardia italiana dei futuristi che scompongono un'immagine per dettarne il movimento nello spazio e nel tempo. Oppure alla ricerca di Muybridge con le sue fotografie del cavallo in sequenza, che poi è stata alla base del kinetoscopio di Edison e di conseguenza del cinema, che, se si vuole, porta in una dimensione completamente diversa di spazio e di tempo rispetto a quella che stiamo vivendo*». Solo con la pubblicazione dell'ultimo volume, Proust ha davvero capito quale fosse il suo compito. E ha scritto: «*Solo l'arte è capace di far rivivere il tempo: il suo miracolo è la vita eterna per nutrire le generazioni future. Se la vita non avesse significato, non potrebbero esistere le opere d'arte*».

Marisa Verna, protagonista della serata abbiatense di Urbanamente, è docente di Letteratura francese all'Università Cattolica di Milano. A fianco, Marcel Proust in un ritratto di Jacques-Emile Blanche conservato al Musée d'Orsay

Immagini e letture dal Pianeta Donna

ABBIATEGRASSO - MAGENTA

Una mostra fotografica ad Abbiategrasso, 70 immagini da tutto il mondo firmate Fabrizio Delmati, e una a Magenta dedicata alle "Nobeldonne", ma anche un appuntamento in sala consiliare intitolato *Quante donne*. Sono le iniziative pensate per celebrare la *Giornata internazionale della donna*.

Nei sotterranei del Castello abbiatense, dal 17 al 31 marzo, arrivano le immagini scattate dal fotoreporter Delmati, una carriera lunga quarant'anni al servizio delle più importanti agenzie di stampa italiane ed estere, grande viaggiatore, conosciuto soprattutto per il suo lavoro nel mondo dello sport (il ciclismo, in particolare), con mostre allestite in varie città.

In questo caso le protagoniste sono le donne incontrate in tanti anni di lavoro, dagli anni Settanta ad oggi, in varie parti del mondo. Da qui il titolo dell'esposizione, *Pianeta Donna*, organizzata dal Comune in collaborazione con Sportello Donna.

Spiega Sara Valandro, consigliera con delega alle Pari Opportunità: «*Nelle immagini esposte, possiamo ritrovare tutta la poliedricità, la grazia, la forza, la dolcezza, le paure e l'impegno con cui il grande potenziale del femminile si esprime ogni giorno, nelle situazioni più diverse, trovandosi ancora spesso a dover combattere contro il pregiudizio e la violenza. Tanti sono infatti i traguardi di equità sociale e politica raggiunti finora, ma non valgono ancora per ogni donna e, soprattutto, non in ogni luogo*».

La mostra verrà inaugurata sabato 16 marzo alle 17.30 e potrà essere visitata dal 17 al 31 marzo: il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (lunedì e martedì chiuso).

Nella biblioteca "Fallaci" di Magenta, invece, fino al 14 marzo, è possibile visitare la mostra *Il curioso delle Nobeldonne*, a cura del gruppo di lettura "Librando e bevendo", prima iniziativa inserita nella *Settimana delle donne*. La seconda, in scena martedì 12 alle 21, è un incontro con alcune donne magentine chiamate a raccontare la loro esperienza nella sala consiliare "Basile": *Le nostre donne*.

Stessa sede per l'ultimo evento inserito in questo programma, giovedì 14 marzo alle 21: *Quante donne!* è un'iniziativa culturale a cura del gruppo di lettura "Rosso Magenta". Il motto? «*Le donne belle sono quelle felici*».

Bellini e Beatrice tra storia e belcanto

A 600 anni dalla morte della duchessa uccisa da Filippo Maria Visconti

ABBIATEGRASSO

Era proprio il 16 marzo quando, al Teatro "La Fenice" di Venezia, nel 1833, venne eseguita per la prima volta l'opera *Beatrice di Tenda* di Vincenzo Bellini. Ed è questo, infatti, il giorno scelto per la serata che andrà in scena all'Annunciata di Abbiategrasso, sabato alle 21. Un'occasione per ascoltare buona musica, un esempio magistrale di belcanto, ma anche per conoscere un personaggio un po' dimenticato.

L'appuntamento, ideato dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con l'Associazione musicale Voce Divina, rientra nel cartellone realizzato in occasione del 600° anniversario della morte di Beatrice di Tenda, avvenuta il 13 settembre 1418 all'interno delle mura del Castello Visconteo di Binasco per mano del consorte, il duca Filippo Maria Visconti.

Come spiega il maestro Carlo Capra, direttore artistico del "600° anniversario Beatrice di Tenda", *«la figura di Beatrice si lega in modo particolare al territorio e alle città di Abbiategrasso e Binasco, in quanto luoghi a lei cari, luoghi vissuti, dove poter evadere dalla frenetica "vita milanese". Binasco in seguito passerà da dimora a patibolo, quel patibolo al quale non si potrà sottrarre, consapevole però della sua innocenza, che urlerà fino alla fine. Nonostante tutto, l'amore e la purezza di Beatrice la porteranno in punto di morte a chiedere misericordia per il suo carnefice: "Ah se un'urna è a me concessa, senza un fior non la lasciate, e sovr'essa il ciel pregate, per Filippo e non per me" (Atto secondo - aria finale di Beatrice)»*.

Beatrice di Tenda (Tenda, 1372 - Binasco, 1418), erroneamente indicata a volte come figlia del conte di Tenda, Pietro Lascaris, era in realtà figlia del condottiero Ruggero Cane. Beatrice sposò in prime nozze il condottiero Facino Cane, che la portò con sé nelle sue imprese guerresche. Seppe anche rivestire il ruolo di pacata consigliera durante la lotta per la conquista del potere sul ducato di Milano.

Rimasta vedova, sposò Filippo Maria Visconti, portando in dote 400.000 ducati, parecchie città e un forte esercito. Nel 1418, allo scopo di sottrarle gli ingenti beni, fu accusata dal marito di adulterio con un domestico, torturata e decapitata nel castello di Binasco. Il piano fu ordito, secondo alcuni, con la complicità della nobildonna Agnese del Maino, dama di compagnia di Beatrice e amante del marito Filippo.

Alla sua vita appassionata si ispira il melodramma di Vincenzo Bellini, *«una partitura perfetta e di inestimabile valore musicale»*, dice Carlo Capra.

La sera del 16 marzo, sul palcoscenico, interverranno Mara Bezzi (soprano), Ohyoung Kwon (baritono) e Marco Turri, maestro concertatore al pianoforte. L'appuntamento prevede inoltre la presenza di Giancarlo Landini, critico musicale e vicedirettore della rivista *L'Opera* (magazine di livello internazionale), che racconterà il capolavoro di Bellini *«con l'esperienza e la passione tipica di chi della musica non fa un semplice lavoro, ma una missione e uno stile di vita»*. Dice ancora il maestro Capra: *«Gli artisti entreranno all'interno delle pagine belliniane con il rispetto che si deve ad una figura come quella di Beatrice e ad una partitura di così rara bellezza e perfezione»*.

L'ingresso sarà libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti.

(foto Mainino)

Meditazione musicale con la Maddalena

ABBIATEGRASSO

Ci sono serate che fanno la differenza tra il solito concerto, l'evento culturale, l'appuntamento musicale, e un'autentica rivelazione, l'incontro con un'opera dimenticata, l'occasione di (grande) bellezza che diventa anche meditazione (spirituale). Tutto questo è andato in scena venerdì 1° marzo in Santa Maria Nuova, grazie all'Accademia dell'Annunciata, che per l'occasione era accompagnata da sei (splendide) voci provenienti dalla Scuola di musica "Claudio Abbado" di Milano, specializzate nel repertorio antico grazie agli insegnamenti del maestro Roberto Balconi. Musica sacra, la *Maddalena ai pieni di Cristo*, un sontuoso oratorio firmato Antonio Caldara, musicista che ai suoi tempi (a cavallo tra Seicento e Settecento) era una star e oggi è un po' dimenticato dal grande pubblico. Un'altalena di emozioni, tra brani appassionati e dolorosi e altri più sereni, contemplativi, dentro una partitura che il direttore Riccardo Doni ha deciso di terminare "in gloria". Ennesimo successo per l'Accademia, che poi, domenica 3 marzo, è stata applaudita, ancora una volta, anche al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano *(foto in basso)*.

(foto Donati)

L'arte di ricominciare da zero Due romanzi contro la solitudine

Doppio appuntamento con le "Domeniche letterarie" di Iniziativa Donna: protagoniste Natascha Lusenti e Valeria Fioretta

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Doppio appuntamento con le Domeniche letterarie organizzate da Iniziativa Donna in collaborazione con L'Altra Libreria. La rassegna, domenica 3 marzo, ha infatti ospitato due brave autrici: Natascha Lusenti e Valeria Fioretta.

Giornalista e speaker radiofonica, Natascha Lusenti ha presentato per l'occasione *Al mattino stringi forte i desideri*, la sua prima opera. «*L'idea del libro nasce dall'esperienza a Radio 2* – ha spiegato l'autrice svizzera, trapiantata a Milano. – *Ogni mattina in radio leggo una storia che inizia sempre con "Questa mattina mi sono svegliata", in cui racconto un aneddoto di ciò che mi è capitato durante la giornata. La Garzanti allora mi ha chiesto di scrivere un libro, una storia che fosse spontanea e allo stesso tempo semplice, come quelle narrate in radio*».

Il romanzo racconta la storia di Emilia, che dopo aver perso il lavoro, e quindi il punto fermo della sua vita, decide di ricominciare. Lo fa in un nuovo condominio dove, per trovare nuove amicizie, affigge nella bacheca d'ingresso fogli di carta con piccoli racconti, che iniziano con "Questa mattina mi sono svegliata e…". La prima risposta arriva da Nicola, un bambino di sette anni. Sarà l'inizio di un'amicizia profonda che attraversa le barriere generazionali per combattere la solitudine. «*Il filo conduttore del libro è proprio la solitudine: volevo scrivere questo romanzo perché potesse confortare chiunque abbia passato, come me, un periodo di isolamento. Conducendo i programmi radio all'alba ho scoperto quanto le persone si sentano sole. Mi chiamano per mandarmi messaggi di ringraziamento e a volte anche per raccontarmi qualcosa. Perché a volte c'è solo bisogno di parlare con qualcuno*».

Quando non ci si aspetta più nulla dalla vita, a volte capitano eventi inaspettati che te la cambiano. È proprio ciò che succede ad Emilia, ed è quello che è successo a Natascha. Che, grazie alla radio, ha realizzato il suo sogno di bambina: scrivere un libro.

Anche Margherita, la protagonista del romanzo *Se tu lo vuoi* di Valeria Fioretta, è una donna in balìa del suo destino. Una donna che, dopo la rottura con il suo ragazzo, deve riprendere in mano la sua vita. Così si iscrive ad una onlus per conoscere persone nuove e, inaspettatamente, si ritrova a fare la babysitter. Qui incontra Elisabetta: nove anni, intelligente e affezionata alla sua solitudine. Tra le due nascerà un legame profondo che porterà Margherita sulla strada buona per conoscere "quello giusto".

Un romanzo di rivalsa femminile, anche educativo: la stessa educazione che Valeria si impegna a esprimere nel suo blog *Gynepraio – Appunti di maleducazione sentimentale*, una realtà nata nel 2013. «*Gynepraio* – ha raccontato l'autrice torinese – è *nato molto casualmente. Spendevo soldi per tante cavolate e mi son detta: perché non investirne per aprire un blog? Poi è diventata la mia vita*». Il motore del racconto è, anche in questo caso, il cambiamento. «*Margherita è stata lasciata dopo aver annullato se stessa nel rapporto con Gabriele. Nella speranza di farlo cambiare e innamorare, Margherita ha cambiato abitudini alimentari e rinunciato alla sua spontaneità. Ma tutti sappiamo che è impossibile cambiare qualcuno, soprattutto noi stessi*».

Valeria Fioretta, dialogando con Ingrid Magnoni (anche lei autrice di un blog), ha poi concentrato la sua riflessione sull'amore e sull'amicizia, due elementi fondamentali per sconfiggere la solitudine. «*Io credo fermamente in un amore fatto di compromessi: siamo fatti per amare, e lo stare da soli è spesso il risultato dell'orgoglio. La solitudine è necessaria quando significa indipendenza, ma è pericolosa quando diventa sofferenza. Per il resto l'amicizia, soprattutto quella femminile, ha la forza di colmare ogni mancanza*».

Due donne agli antipodi, Valeria e Natascha, esattamente come le protagoniste, Margherita ed Emilia, accomunate però dalla voglia di emergere in un mondo dove per essere felici sembra fondamentale possedere qualcosa, quando, in realtà, basta essere se stessi.

Dopo l'appuntamento di domenica 10 marzo, che ha visto Sveva Casati Modignani presentare il libro *Suite 505*, le Domeniche letterarie si concluderanno domenica 17 marzo, quando Fabrizio Tassi presenterà *Come il volo lontano degli uccelli nella pace della sera*.

"Mistica domestica": la ricerca della felicità

Un po' saggio e un po' romanzo, il libro-diario di Fabrizio Tassi verrà presentato al Castello

ABBIATEGRASSO

Diari, soprattutto. Appunti sparsi per decenni su quaderni e quadernoni. Ma anche racconti (pubblicati) e romanzi (mai finiti), pezzi di opere teatrali, musica, cinema, poesia. Un libro che assomiglia a un mosaico (*«un mandala»*, scrive l'autore). Che prova a rispondere a una domanda impegnativa: *«Cos'è lo spirito? Un'astrazione, una categoria filosofica, una metafora, una superstizione? Oppure un'esperienza del reale (l'esperienza più reale), un modo di stare nel mondo che rivela la realtà, la trasfigura»*.

D'altra parte Fabrizio Tassi – direttore del nostro giornale, ma anche critico, scrittore, docente di cinema, vicedirettore della rivista Cineforum, direttore artistico del festival "Aquerò" – parla spesso della differenza che c'è tra *«guardare le cose e vederle per davvero»*.

Il titolo sembra il verso di una poesia: *Come il volo lontano degli uccelli nella pace della sera*. In realtà si tratta di una frase attribuita al principe Siddhārtha, dopo essere diventato il Buddha, che allude al distacco affettuoso (quasi un ossimoro) con cui bisognerebbe guardare i propri pensieri, per non identificarsi con gli automatismi della mente (dell'ego).

Il libro, edito da Gilgamesh – una di quelle case editrici indipendenti che non seguono le mode, sempre alla ricerca di libri eccentrici (una di quelle che si prendono ancora il rischio d'impresa), – si presenta come un tentativo di andare alla radice della questione, ma in forma di diario intimo, interiore.

Si parla di spiritualità, quindi, ma cercando di liberare il concetto da equivoci e pregiudizi, in modo "laico", libero, aneddotico, con tanti riferimenti alla tradizione buddhista e alla mistica cristiana, alla Bhagavadgītā, ai Veda indiani e al sufismo islamico, allo yoga e alla meditazione. Ma anche alla musica (da Mozart a Messiaen), al cinema (da Malick a Olmi) e alla pittura (da Dürer a Duchamp), a pensatori come Meister Eckhart e Simone Weil, Jünger, Zambrano e Michelstaedter, alle opere di Goethe, Hölderlin, Dostoevskij... Tutto questo in duecentotrentuno (!) capitoli, alcuni lunghi solo poche righe, altri in forma di racconti elaborati, compreso un romanzo (inedito) fatto a pezzi e rimontato dentro la struttura del libro-mosaico. Ma soprattutto pagine in cui l'autore condivide con il lettore ricordi ed esperienze molto personali.

Non sfugga il sottotitolo, "mistica domestica": se lo spirito è aperto, curioso, anti-dogmatico, la sostanza è profondamente religiosa e guarda polemicamente a questi *«tempi in cui tutto ciò che è sacro, numinoso, spirituale, appare inesorabilmente inattuale, ghettizzato in una riserva indiana»*, cercando di evocare un'esperienza che, in realtà, è alla portata di tutti. Cos'è lo "spirito"? Chiamatelo come volete, scrive l'autore, *«bellezza, verità, giustizia, amore, puro essere, vera libertà, intuizione di ciò che ci supera, profondità»*; di sicuro è ciò che c'è di più umano (anche se lo chiamiamo "divino"), una *«pienezza che è totalmente altra rispetto allo stato di (in)coscienza in cui viviamo di solito, eppure assomiglia a ciò che siamo davvero, è un "tornare a casa"»*.

Il bello è che, qua e là, balenano anche testi di canzoni, humour, meditazioni eccentriche, frammenti teatrali (anche teatro ragazzi), dentro una rete di allusioni e rime interne, pieno di sorprese. Ma noi siamo di parte...

Per chi volesse conoscere il libro e l'autore, l'appuntamento è per domenica 17 alle 10.30 al Castello Visconteo. Organizzano Iniziativa Donna e L'Altra Libreria, con il patrocinio del Comune e il contributo di Dedalus, visto che la mattinata (chiusa da un piccolo rinfresco) sarà caratterizzata dalle letture di Maurizio Brandalese. *(red.)*

GORLA Utensili spa
Dal 1953 sempre tutto e subito
S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Barlaam vola ancora Bene anche Amodeo

Cinque titoli nazionali e record del mondo per Simone. Due ori per Alberto

CASSINETTA - ABBIATEGRASSO

Alla prima uscita stagionale in vasca lunga, ai Campionati italiani assoluti di nuoto Finp a Bologna, Simone Barlaam è volato alto, riportando a casa, oltre a cinque titoli italiani, un argento, un record del mondo nei 50 metri stile libero e un record europeo nei 100 dorso.

Il campione di Cassinetta di Lugagnano, diciotto anni, nella prima giornata dei campionati ha battuto il record mondiale nei 50 stile libero, classe S9, con il tempo di 24'78". È stato il primo atleta della classe S9 nella storia ad abbattere il muro dei 25 secondi nei 50 metri. Ha migliorato un record mondiale che era già suo, battuto nell'agosto dello scorso anno agli ultimi Campionati europei a Dublino. Prima di Simone questo record è rimasto imbattuto per sei anni: il precedente primato apparteneva al campione Matthew Cowdrey , l'atleta olimpico e paralimpico australiano più medagliato di sempre, e risaliva ai Giochi di Londra del 2012.

Nella piscina olimpionica Carmen Longo di Bologna, davanti allo stadio Dallara, Simone è partito come un missile ed è arrivato dando due secondi di distacco, una decina di metri, ai primi diretti avversari che hanno toccato la piastra elettronica dopo di lui. «*Giravo intorno a questo limite dei 24 da un sacco di tempo* – commenta Simone; – *a Dublino, nonostante l'oro europeo e il record del mondo, non ero riuscito a scendere sotto i 25 secondi. Sono riuscito finalmente ad abbattere questo muro e sono molto contento. È un buon inizio di stagione, considerando anche che non mi sto allenando come vorrei per l'impegno dell'esame di maturità che mi aspetta tra qualche mese*».

La giornata per lui si era aperta bene, con un record europeo nei 100 dorso (S9), con cui si è ripreso il primo posto in Europa che il francese Ugo Didier gli aveva soffiato ai Campionati europei di Dublino, quando l'atleta italiano era stato squalificato in finale per virata irregolare. Oro italiano anche nelle altre gare di Simone: la staffetta 4x100 stile libero mista e la staffetta 4x100 mista (due uomini e due donne) con i compagni di squadra storici della Polha, Federico Morlacchi, Arianna Talamona e la nuova promessa Giulia Terzi. Entrambe queste staffette erano una novità nel programma gare degli Assoluti.

Simone, uno degli atleti di punta della nazionale italiana di nuoto paralimpico, con due titoli mondiali, quattro titoli europei, tesserato con la Polha Varese e allenato da Massimiliano Tosin e Micaela Biava, ora guarda ai prossimi appuntamenti della stagione. A partire dalla tappa americana, a Indianapolis, dove il 4 aprile parteciperà alle Para Swimming World Series 2019, fino all'appuntamento con i prossimi Campionati mondiali di nuoto, in agosto, che non si sa ancora se verranno disputati in Asia o in Europa: avrebbero dovuto tenersi in Malesia ma sono stati annullati dal Comitato paralimpico internazionale in seguito al mancato visto concesso dal governo malese agli atleti israeliani.

Anche Alberto Amodeo, compagno di squadra di Simone, altro forte atleta abbiatense e grande promessa del nuoto paralimpico italiano, si è distinto ai Campionati italiani di Bologna.

Nella sua categoria S8 aveva lo scontro diretto in due gare con Gioele Ciampricotti, atleta nazionale che ha partecipato agli europei di Dublino dell'estate scorsa. Alberto ha battuto il rivale in entrambi i casi. Nei 400 stile libero con il tempo di 4'49"75 ha vinto il titolo italiano, firmando il nuovo record italiano di specialità. Ha ripetuto l'impresa anche nei 100 stile libero S8 con il tempo di 1'03"05.

Due vittorie che stanno mostrando che Alberto sta facendo sul serio e lo mettono su una buona via per cominciare a gareggiare a livello internazionale. Anche Alberto è compagno di squadra di Simone nella Polha Varese, società Campione d'Italia nel 2018.

(Claudia Mazzia)

Serata dello sport

ABBIATEGRASSO

Si rinnova il tradizionale evento dedicato alle eccellenze sportive cittadine, curato dalla Consulta sportiva e dall'Assessorato allo Sport del Comune. Appuntamento, quindi, a venerdì 15 marzo alle 21 in Annunciata per l'attesa serata in cui verranno premiati atleti e gruppi cittadini che si sono distinti per particolari meriti nel corso della passata stagione agonistica. La Serata dello Sportivo vede da sempre protagonisti società e atleti cittadini, insieme con tutti coloro che gravitano intorno al mondo dello sport e del tempo libero: un'occasione per condividere successi e risultati. Oltre ai tradizionali riconoscimenti, anche quest'anno sarà attribuito il Premio Marco Ruboni. L'assessore Beatrice Poggi invita la cittadinanza a partecipare alla serata che «*è un degno riconoscimento per le eccellenze sportive abbiatensi e unisce tutte le società con la comune passione per la pratica sportiva, straordinario strumento di socialità, educazione, benessere e crescita personale*».

GORLA Utensili spa
Dal 1953 sempre tutto e subito
articoli tecnici industriali
sempre tutto e subito
Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura
Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni
ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

CARUSO GARDEN

Festa dell'Azalea

SUPER OFFERTA!

DA 5,50

VASTO ASSORTIMENTO DI TUTTE LE MISURE E COLORI

CARUSO GARDEN

I NOSTRI SERVIZI

- CONSEGNE A DOMICILIO
- PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE TERRAZZI E GIARDINI
- PAGAMENTO: BANCOMAT, VISA
- PARCHEGGIO GRATUITO

ORARI:
8.30 - 12.00 • 14.30 - 19.00
DOMENICA SEMPRE APERTO
9.00 - 12.00 • 15.00 - 19.00

S.P. 114 angolo via Marcatutto - Albairate (MI) - tel. e fax 02 9492 0197- WWW.CARUSOGIARDINAGGIO.IT

Il Pd c'è e sta crescendo

La cosiddetta "prima repubblica" ci aveva abituati a commenti fantasiosi da parte di tutti gli esponenti politici; spesso uno spostamento decimale veniva descritto come un movimento epocale, ovviamente a favore della propria parte. Perfino le sconfitte venivano descritte come "riposizionamenti" o "consolidamenti".

È quindi con qualche pudore che descriviamo quanto accaduto in occasione delle primarie del Partito Democratico, ai cui elettori è stato chiesto di scegliere il nuovo segretario nazionale.

Come noto, Nicola Zingaretti è stato nominato con un'ampia maggioranza nuovo leader del Pd e, dato ancora più importante, sono stati confermati i dati di partecipazione delle ultime primarie del 2017.

Chi dava per scontata la sparizione del Partito Democratico o un suo lento spegnimento, temiamo dovrà attendere ancora a lungo: il Pd è vivo e vuole giocare un ruolo da protagonista nei prossimi anni, mettendosi al servizio del Paese e degli italiani e proponendosi come alternativa netta alla destra sguaiata e pericolosa di questi ultimi tempi.

Dobbiamo poi, con particolare piacere, registrare il dato significativamente positivo dei votanti alle primarie per quanto riguarda il seggio riservato agli elettori di Abbiategrasso e di Cassinetta.

Nel 2017 avevano votato 614 persone. Ieri il dato finale parlava di 725 votanti, con un incremento del 18%. 111 persone in più rispetto all'ultima consultazione hanno deciso di venire al Castello Visconteo per mettersi in coda, versare il contributo di 2 euro ed esprimere la propria opinione sul futuro del Pd. Al di là dei freddi numeri, abbiamo visto nelle persone che sono venute al seggio una speranza, un'aspettativa per voltare pagina e per rimettersi in cammino nella costruzione comune di una realtà migliore, più solidale, più sostenibile, più attenta alla costruzione di ponti solidi che all'edificazione di muri fatti di paura e di rancore. È un piccolo segno, ma nella sola giornata di ieri abbiamo raccolto anche sette nuove iscrizioni al circolo. Per Abbiategrasso e Cassinetta lo spoglio delle schede ha visto un risultato abbastanza allineato con i dati nazionali: Zingaretti 67%, Martina 23%, Giachetti 10%.

Ora però comincia la sfida vera, che ovviamente non è quella interna; servono il lavoro e la passione di tutti per dare vita ad una proposta capace di battere le ricette disastrose e l'inconcludenza del governo gialloverde a livello nazionale e la nervosa e sterile fragilità dell'amministrazione Nai a livello locale.

Concludiamo questa nota esprimendo un sentito ringraziamento a tutti gli elettori che ieri si sono presentati al seggio ed ai volontari che hanno lavorato tutto il giorno perché le persone fossero accolte in modo adeguato e ben organizzato. Grazie!

Andrea Gillerio
Segretario Pd Abbiategrasso e Cassinetta di Lugagnano

Orgoglio leghista

Siamo sinceramente dispiaciuti nel leggere le dichiarazioni dell'ex assessore Mercanti, dispiaciuti soprattutto per i toni offensivi nei confronti di persone che si impegnano e si sono impegnate, anche più dei candidati abbiatensi, nelle liste della Lega. Queste persone, "militanti" definiti "risorse esterne con mire personali", sono un valore aggiunto per la sezione di Abbiategrasso, fanno gruppo, condividono e attivano quei meccanismi virtuosi di apertura che fanno crescere la Lega in città.

Lo sparuto manipolo di 5/6 anni fa è diventato un vigoroso gruppo che conta quasi una trentina di persone e più di 200 iscritti. Ci chiediamo quindi quali siano i problemi della Lega, forse che siano riconducibili alla volontà della sezione di non incorrere nell'errore della logica dei gruppi, quelli sì avrebbero creato tensioni e malumori, per perseguire l'obiettivo di ottenere un'assemblea coesa e proattiva, nella quale non prevalga l'io, ma il noi.

Siamo rimasti in silenzio dopo le esternazioni di Gallotti, ma adesso è arrivato il momento di dire basta, più volte è stato chiesto all'ex assessore Marco Mercanti di essere più presente con la sua funzione di indirizzo e di confrontarsi nel merito con la sezione per lo sviluppo di nuove idee e iniziative, in 18 mesi abbiamo sentito solo bisbiglii, non la voce tonante di chi avrebbe dovuto battere i pugni sul tavolo per ottenere più operatori di Polizia locale e di conseguenza più sicurezza. Progetti attuati? Gli Osservatori civici! Di altri progetti non abbiamo contezza. Negli interventi letti si insinua si siano rotti degli equilibri, ma chi insinua non ha mai lavorato in sinergia con la sezione, prediligendo il confronto con il singolo, anziché con il gruppo.

Da un paio di mesi la sezione della Lega è cambiata, è più attiva che mai, più coesa e unisona, forse che la presenza di alcuni personaggi, che per presunzione si sentivano unti dal sacro fuoco della spada di Alberto da Giussano, la stessero asfissiando con le loro personali contumelie? Avvisiamo tutti, la Lega di Abbiategrasso ha cambiato registro! E ricordiamo agli amici perduti: prima di discutere respira, prima di parlare ascolta, prima di criticare esaminati, prima di far del male pensa, ma soprattutto prima di arrenderti prova!

Lega- Il Commissario cittadino Aldo Musiani

Strada sbagliata

È ricomparsa nei titoli dei giornali locali l'annosa questione della superstrada Vigevano-Magenta. Poiché direttamente protagonisti contro questo progetto, ormai quasi ventennale, non possiamo esimerci da riconfermare la nostra opinione.

Innanzitutto vorremmo chiarire che la nostra contrarietà non è ideologica ma pratica e di buon senso, come testimoniano gli studi che abbiamo commissionato e che accompagnano il ricorso fatto al Tar Lombardia da cittadini, associazioni e istituzioni e che andrà ad udienza il prossimo autunno.

Da questi studi si evince in maniera incontrovertibile che il progetto è inutile, obsoleto e sbagliato e potrebbe facilmente essere sostituito da piccoli interventi come la circonvallazione di Robecco, la messa in sicurezza e il potenziamento delle strade esistenti (con una spesa molto minore per la comunità). Addirittura, dagli studi in nostro possesso, risulterebbe un aumento del traffico verso Milano.

Ripensare un progetto sbagliato è un segno di saggezza, tenuto anche conto che per gli appalti e i cantieri non è ancora stato speso un euro e gli unici costi sostenuti finora sono stati quelli di progettazione.

Ideologici sono coloro che nel momento in cui è stato redatto il progetto l'hanno accettato acriticamente a prescindere dalla sua utilità, mentre riteniamo che l'unica vera utilità sarà a favore delle imprese che dovrebbero realizzarlo e di qualche proprietario che vuole "valorizzare" monetizzando alcune delle aree adiacenti, ma non certo dei cittadini in coda nelle ore di punta per andare e tornare da Milano, ossia nel tratto che rimarrà tale e quale ad ora.

In attesa del pronunciamento del Tribunale Amministrativo ricordiamo anche all'attuale vicepresidente del Consiglio, on. Di Maio, che nel corso della passata campagna elettorale, in occasione della sua visita nell'Abbiatense/Magentino, aveva espresso la contrarietà al progetto ritenendolo sproporzionato e datato rispetto alle concrete esigenze di viabilità.

Noi vogliamo ricordare a tutti che una strada cambia per sempre il territorio che percorre. Una legge sbagliata si può modificare, mentre un'infrastruttura stradale è per sempre, e per sempre cambierà la natura agricola, irrigua e paesaggistica di questa zona.

Ognuno deve esserne cosciente e dovrà renderne conto alle future generazioni.

Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano

Suburbia

Più di un decennio fa lo abbiamo detto, guardando alle profonde trasformazioni che il territorio stava subendo, trasformazioni geomorfiche, sociali, lavorative, economiche, culturali: Abbiategrasso è in preoccupante bilico tra l'essere provincia e il divenire periferia, suburbia.

Non ci ascoltaste. Qualcuno ne approfittò per insultarci mettendoci tra i problemi di Abbiategrasso, senza accorgersi che il quartiere in cui viviamo è tra i più sicuri e vivi della città – e che quando ci arrivammo non era proprio così.

Con i recenti episodi tutti chiedono più polizia, più sicurezza, più telecamere, chiedono repressione, ronde, pene esemplari, schiaffi e galera per bambini (o poco più) e per i loro genitori.

Ribadiamo il concetto: non servono, non sono necessari più polizia, più controlli, più repressione. Ad Abbiategrasso serve altro. Ad esempio serve che al posto di parlare dei giovani con i giovani ci si parli. Che si dia loro ascolto, scavalcando muretti istituzionali, raggiungendo un uditorio solo in apparenza lontano. Che si dia loro soprattutto opportunità e alternative. Ad Abbiategrasso serve imparare ad ascoltare anche chi è profondamente diverso dalla sua antica forma.

Folletto 25603

Allo sbando

Nel suo programma, il sindaco Nai aveva messo ai primi posti la sicurezza e affidato la delega a questo settore all'ex assessore Marco Mercanti. Sono passati quasi due anni dall'insediamento e oggi ci ritroviamo con il Comando di Polizia locale sceso da 28 a 20 vigili (Abbiategrasso, in base alla popolazione, dovrebbe averne una trentina) e con l'assessore che ha rassegnato le dimissioni (...) Se andiamo a verificare cos'ha fatto in questo lungo periodo lo stesso assessore, vediamo che ha solo avviato, con mille difficoltà ed evidente incapacità, il contestato servizio di Osservatori civici, una presenza insignificante di cui la cittadinanza non aveva bisogno e di cui non si è neppure accorta (...) E il sindaco, cos'ha fatto per garantire la sicurezza ai cittadini di fronte alla palese inefficienza di un suo stretto collaboratore? Ha autorizzato un ulteriore spostamento di vigili in altro comando. Una scelta politica in netto contrasto con il parere tecnico della comandante, che ben conosce i bisogni reali del territorio.

Il Partito Democratico ha portato questo tema in discussione nell'ultimo Consiglio comunale e ha dovuto prendere atto, per l'ennesima volta, che questa amministrazione è paralizzata, devastata da continui abbandoni, da quanti fanno il salto della cavallina da uno schieramento all'altro, da incapacità di elaborare una visione e lavorare per concretizzarla con senso di responsabilità e trasparenza.

Ad ogni sua esternazione il sindaco Nai non riesce più a nascondere l'assurdo tentativo di tenere insieme una baracca che visibilmente perde i pezzi. A noi pare che si sia persa anche la dignità e siamo convinti che Abbiategrasso meriti tutt'altro.

Pd ed Energie

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!

IL LIBRO

Siete sicuri di aver letto davvero le poesie di Gaio Valerio Catullo? Certo, le trovate in tutte le antologie, citate in ogni dove. Ma forse non le avete mai lette nella traduzione spudorata e rivelatoria di Guido Ceronetti. Per lui Catullo appartiene alla specie estinta dei "poeti d'amore", quelli che elevavano la passione in occasione di trascendenza, che cantavano il desiderio e il tradimento, l'esaltazione folle e la vergogna atroce per la propria dipendenza. Quelli che morivano giovani. Oggi, invece, «invecchiano, fanno il beta-bloccante, la ricucitura coronarica, una pastiglia al giorno, conferenze a Harvard, cure per lo stress in Svizzera...». Caustico Ceronetti. ***Le poesie*** di Catullo, edizione Adelphi.

IL DISCO

Una chitarra folk si è persa dentro un film di David Lynch e canta emozioni che risuonano come un'eco, intrappolate in una dimensione magica, quieta, malinconica, che si incarna nella vocina extraterrestre di Jessica Pratt. Ecco a cosa capita di pensare ascoltando ***Quiet Signs***, uno di quei dischi che sembrano caduti sulla Terra da un altro pianeta (un altro universo). Mettete da parte tutto ciò che state ascoltando e fatevi un giro in questa dimensione parallela, fatta di testi ermetici, pochi accordi su cui stanno appesi strani arabeschi sonori, canzoni minimaliste disseminate di "detour" e apparizioni. Non aspettate il ritornello, perché non arriva quasi mai. Arriva sempre, invece, l'incanto. ***(f.t.)***

IL FILM (1)

Ama l'alcool (e il suo gatto) molto più di quanto ami gli esseri umani. Sgarbata, maleducata, malinconica, Lee Israel ha un grande talento per la scrittura, ma non sa cosa farsene. Di certo non vuole piegarsi alle mode e ai riti dell'editoria di consumo. E allora cosa fa? Trasforma il suo talento – e la sua conoscenza di celebri biografie – in una raffinata arte della truffa letteraria. Basta imitare questo o quello stile, aggiungere un surplus d'anima, ed ecco tante lettere "originali" da vendere ai collezionisti. ***Copia originale*** racconta la sua storia (vera), a partire dal 1991, in una New York che si appresta a diventare un museo dei ricordi, in coppia con un amabile gay autodistruttivo. Belle immagini, bella storia, bel personaggio.

IL FILM (2)

Mike Leigh è un formidabile cantore di emozioni e umanità (*Segreti e bugie*, *Another Year*), ma anche un abile cesellatore di film in costume (*Turner, Topsy-Turvy*). ***Peterloo*** appartiene alla seconda categoria, quella di un cinema fatto di cose, oggetti che parlano, luoghi che tornano a rivivere, interni di cui sembra di percepire la consistenza e l'odore. Fatto soprattutto di parole, perché qui si racconta lo scontro fra la retorica del potere e gli argomenti di riformatori e rivoluzionari inglesi, a inizio '800, dentro una lotta per i diritti e la democrazia che sfocerà nel massacro di Peterloo. La ricostruzione è certosina, l'epica è nel dettaglio, l'arte della parola diventa fiume in piena. Freddino, forse, ma notevole. ***(f.t.)***

7 ANNI GARANZIA
PROMESSA DI QUALITÀ

kia.com

Apre il nuovo showroom Kia.
Non perderti la prima.

SPORTAGE

KIA
The Power to Surprise

Vieni a trovarci nella nostra nuova sede:
potrai provare su strada l'intera gamma Kia
e l'eccellenza del nostro servizio di assistenza.

Ti aspettiamo presso nostri showroom di Magenta e Abbiategrasso

Automagenta

Automagenta srl
Via Robecco, 11
Magenta, 20013
Tel. 02.9729.3009

Viale G.G. Sforza, 135
Abbiategrasso, 20081
Tel. 02.9496.3508

www.automagenta.it

Limitazioni garanzia*:
*Garanzia 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Esclusi parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro usura [illegible] come: batterie 12 anni chilometraggio illimitato), vernice, radio, video, navigazione (3 anni / 100.000 km). Tassi e rettifiche dentelate al noleggio con conducente (NCC): 7 anni o 250.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su tutta [illegible] Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.
Consumo combinato (l/100 km): da 4,7 a 7,6. Emissioni CO_2 (g/km): da 123 a 175. [illegible] L'immagine è inserita a titolo indicativo di riferimento.